INSERZIONI
Le inserzioni si pubblicano esclusivamente negli Uffizi di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, via Stª Teresa, 13. - GENOVA, via Roma, 29 - MILANO, Corso Vitt. Em., 13, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25. In 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trim.
Italia (franco)	32 —	16 —	8 —
Estero (Id. posta)	52 —	26 —	13 50

Dirigere domande accompagnate dalla fascetta della Gazzetta Piemontese e dall'importo alla Direzione Amministrativa.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Lettera telegrafica da Roma

L'arrivo di Crispi a Roma.
Il trasporto ferroviario dei vini.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 29, *ore* 8,5 *pom.* — L'on. Crispi giunse in questa città alle ore 11,40 di stamane. Fu ricevuto alla stazione ferroviaria dai ministri suoi colleghi che si trovano a Roma, da alcuni sotto-segretari di Stato, dal consigliere delegato cav. Guaita, rappresentante il prefetto assente, dal questore e da varii funzionari dei Ministeri degli esteri e dell'interno.

— La Società dei viticultori italiani fece istanza presso il ministro Grimaldi perchè sollecitasse l'attuazione della promessa di ridurre i prezzi di trasporto delle uve e dei vini, riduzione resa urgente dalla imminenti vendemmie. Il ministro s'affrettò a suggerire al collega dei lavori pubblici di rimettere intanto prontamente in vigore la consueta tariffa temporanea pel trasporto dei vini a piccola velocità, escludendo per le linee meridionali la tariffa locale N. 204.

Il rapporto ufficiale
sui combattimenti di Saganeiti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, *ore* 8,25 *pom.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il rapporto del generale Baldissera sui fatto di Saganeiti. In esso sono ampiamente spiegati gli ordini impartiti dal generale al capitano Cornacchia. Lo scrivente attribuisce la causa dell'insuccesso della spedizione al fatto che il Cornacchia s'indugiò ad attendere l'orda d'Adam e non tenne segreto lo scopo della spedizione come ne aveva ricevuto il comando. Baldissera ritiene che la spedizione, ancorchè non riuscita, non possa impegnare il Governo nè creare preoccupazioni politiche, essendo stata fatta per iniziativa del generale stesso nei limiti della propria autorità e dei propri doveri di comandante in capo.

Il generale spiega perchè fosse addivenuto nella determinazione di tentare un colpo di mano su Debeb, che molestava i pastori nostri protetti. Baldissera esalta, nel suo rapporto, il valore dei nostri ufficiali e segnala al Governo l'opera intelligente prestata dal capitano Ameglio.

Fra gli allegati notevoli uniti al rapporto, Baldissera segnala l'allegato *A*, il quale non porta data. È un ordine del generale al capitano Cornacchia per la formazione del corpo di spedizione contro Debeb; vi si contengono disposizioni per l'equipaggiamento e l'approvigionamento delle truppe, per la marcia da compiersi e per la tattica da seguirsi.

Segue un rapporto che il capitano Cornacchia spedì da Ua-à al generale nel giorno 3 agosto, alle ore 3,21 pom. Lo scrivente dice d'essere stato informato che Debeb aveva mosso a Saganeiti 470 uomini armati di fucile, 400 armati di lancie o scimbole; soggiunge che la posizione occupata dagli Abissini era facile a difendersi. Proseguendo, il Cornacchia dice di sapere che Debeb era stato preavvisato della presenza dei basci-buzuccki in Ua-à. Inoltre le truppe che lo scrivente comandava erano stanche. Questo e gli altri fatti suddetti avevano indotto il capitano a soffermarsi una giornata ed una notte ove si trovava, tanto più che egli credeva conveniente attendere la banda di assuortini comandata da Adam.

Il 3° allegato *M*, anch'esso senza data, è un ordine del generale Baldissera al Comando del 1° reggimento dei cacciatori d'Africa di presidio in Archico perchè faccia ritornare a Massaua il Cornacchia, dacchè questi nel suo rapporto si mostrava scoraggiato, e si ritraeva pertanto che l'operazione fosse fallita. Il comandante del 1° reggimento cacciatori telegrafa, il giorno 4, al generale Baldissera essere impossibile ritirare la colonna degli irregolari, i quali erano ormai giunti a destinazione.

L'allegato *P*, datato da Ua-à 8 agosto, ore 2,30 pom., è una lettera con cui il capitano Ameglio dà le prime notizie dell'esito della spedizione, dichiarando che sarebbe rimasto in Ua-à per raccogliere i feriti, mandando uomini anche sulla strada di Saganeiti. L'Ameglio concludeva dicendo che sarebbe rimasto sul luogo in attesa di ordini superiori.

Due gravi disgrazie in Sicilia — L'on. Zanardelli — Inchiesta a carico d'un commissario militare — Autonelli e Crispi — Dichiarazioni diplomatiche di Crispi — Brin all'arrivo di Crispi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, *ore 9 pom.* — Telegrammi dalla Sicilia recano che avvenne ieri un incendio a Poggio Reale, in provincia di Palermo, nella casa di certo Pietro Damiani. Il proprietario, la moglie sua e tre loro figli rimasero morti. A Palermo istessa, nell'Ospizio delle trovatelle, cadde il soffitto della stanza di lavoro. Una fra le ricoverate restò uccisa; cinque furono ferite.

— Questa sera giungerà a Roma l'on. Zanardelli.

— Col piroscafo *San Gottardo* partiranno per Massaua il colonnello commissario Andreis e il capitano Di Salvia, incaricati d'un'inchiesta a carico del tenente-colonnello Trucco, direttore del Commissariato dei presidii d'Africa.

— Il conte Antonelli, reduce dalla Scioa, venne presentato stamane all'on. Crispi, il quale gli fissò un'udienza per trattare seco lui la questione d'Africa.

— Nell'odierno ricevimento diplomatico l'on. Crispi ebbe occasione di assicurare replicatamente che le ragioni della pace prevalgono in Europa e che era da sperarsi che l'Italia avrebbe lungamente goduto dei benefizi della pace stessa. Il presidente del Consiglio dichiarò che il suo viaggio in Germania non aveva avuto gl'intenti allarmanti che gli aveva attribuito parte della Stampa italiana ed estera; la gita fu logica conseguenza delle relazioni fra le Potenze alleate al solo scopo del mantenimento della pace.

— Si è notato che alla stazione ferroviaria l'on. Crispi, giunto appena a Roma, prese a braccetto l'on. Brin.

La Stampa ed il rapporto Baldissera.
L'onorevole Crispi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, *ore* 8,15 *ant.* — La pubblicazione del rapporto del generale Baldissera sul fatto di Saganeiti ha fatto modificare alla Stampa romana gli apprezzamenti già pubblicati sopra quel sanguinoso episodio dell'occupazione africana. Mentre prima si biasimava altamente questa spedizione combinata dal Baldissera, era invece (lo dice il *Capitan Fracassa*) si trova che l'operazione era sapientemente organizzata. Si giudica che il Baldissera è un uomo di carattere ed ha vera tempra di soldato.

Egli volle assumersi intiera la responsabilità del fatto. Con un linguaggio nobile e semplice egli spiega che, ordinando l'operazione, non trascurò alcun suo dovere, alcuna precauzione.

Il giornale citato dice che furono indegne le accuse lanciate contro il Baldissera prima di aver appurato bene le circostanze del fatto di Saganeiti.

— Il *Don Chisciotte* dice che l'on. Crispi si fermerà a Roma fino al 9 di settembre. In quel giorno partirà per trovarsi a Torino al matrimonio del Duca d'Aosta, pel quale fungerà da notaio della Corona; quindi andrà a Napoli, ove si fermerà fino a mezzo settembre. Ora l'onorevole Crispi sta studiando attorno ai provvedimenti amministrativi per i bisogni urgenti di alcune provincie.

Il Re a Forlì.

Il secondo periodo delle grandi manovre.

FORLÌ (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 29, *ore* 3 *pom.* — Questa mattina, alle 9,20, S. M. il Re uscì di palazzo in carrozza a mezza gala. Erano con lui il Principe di Napoli, il ministro Bertolè, il generale Pasi. Il Re si recava al Ricovero di mendicità. Erano a riceverlo i membri del Consiglio direttivo, il deputato Fortis ed il direttore dottore Violani, i quali accompagnarono Sua Maestà nella visita dei locali. Il Re si trattenne specialmente coi ricoverati che portavano medaglie e specialmente col capo-inserviente Giachini, decorato tre volte.

Il Re si compiacque molto della bella disposizione del locale, dell'ampiezza e pulizia. S. M. si recava poscia a visitare le case operaie, costrutte a cura d'un'apposita Società anonima cooperativa, la quale in breve fece sorgere un quartiere sano, pulito, ridente. Ricevuto dall'onorevole Fortis, presidente, e dal direttore Rocchetti assieme ad altri membri del Consiglio amministrativo, il Re entrò prima nelle case ultimate e già abitate; chiese se gl'inquilini erano tutti operai, e ne interrogò diversi sul come si trovavano; poi passò alle case in costruzione e visitò anche i piani superiori. Non essendo ultimate le scale in muratura, il Re salì sopra una scala a mano. Chiese precise, minute informazioni, e mostrossi molto contento della civile istituzione forlivese, cui promise il suo appoggio.

Il Re si recava poscia all'Ospedale civile dipendente dalla Congregazione di carità. L'onorevole Fortis, presidente, i deputati della Congregazione, i sanitari e gli studenti di medicina lo ricevettero e lo accompagnarono nella accurata visita che fece alle Sezioni. Fermossi al letto dei malati dicendo loro parole di conforto, e avendo saputo che vi era un ufficiale ammalato, recossi subito a salutarlo, augurandogli che possa riprendere presto servizio. Alle 11 1/2 il Re era di ritorno a palazzo. Durante il percorso e negli luoghi ove fermossi, il Re fu fatto segno a continue acclamazioni. Mentre il Re passava dinanzi all'Ospedale, dalle case e dai marciapiedi moltissime signore ripetevano la dimostrazione di ieri.

Più tardi Sua Maestà visitava l'officina del gazogeno, le filande a vapore e le case dei bisognosi. Domani andrà a Savignano e Rimini. Avendo i giornalisti chiesto di poter viaggiare col treno reale, Sua Maestà degnossi tosto concederlo.

RIMINI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 29. — Il Principe Amedeo ed il Conte di Torino sono partiti per Savignano. La città preparasi a ricevere splendidamente il Sovrano.

RIMINI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 29. — Domani il Re sarà a Rimini. L'ora dell'arrivo è ancora incerta.

RIMINI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 29. — Il comandante del secondo Corpo, saputo l'arrivo del primo Corpo a Cesena, spinge verso quella volta una ricognizione di cavalleria tenendo ferme le rimanenti truppe. Muovono i reggimenti *Foggia* 11° e *Catania* 23° appoggiati dal 10° reggimento di fanteria e due batterie. *Catania* cavalleria esplora il terreno fra il mare e la ferrovia; *Foggia* cavalleria manda pattuglie verso le colline. Il generale Medici, comandante le truppe di avanscoperta, si tiene con fanteria ed artiglieria in riserva presso Sant'Arcangelo.

Il Principe Amedeo trasferisce il quartiere della Direzione generale a Savignano.

SANT'ARCANGELO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 29. — Il reggimento cavalleria *Foggia*, appoggiato dalla fanteria, ha occupato Savignano, mentre il reggimento cavalleria *Catania*, per San Mauro e Gatteo, minacciando la ritirata del l'avanguardia del primo Corpo, l'ha obbligata alla ritirata. L'azione è cessata alle undici.

Le truppe supplitive del secondo Corpo mantengono la linea del Rubicone.

FORLÌ (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, *ore* 8,25 *pom.* — Oggi alle 5,25 il Re uscì accompagnato dal Principe ereditario, dal ministro Bertolè-Viale e dal generale Pasi, e si recò a visitare le Case dei bisognosi. Lo ricevettero il senatore Guarini, presidente del Consiglio direttivo, la Commissione tecnica, l'on. Fortis, il prefetto e la Giunta municipale. Il Re visitò minutamente le Case. Dovunque fu acclamato dai ricoverati e dagli intervenuti. Indi si recò alla stazione, dove alle 5,55 giungeva il principe Amedeo col figlio il Conte di Torino. Re e principi furono fatti segno a nuove cordiali acclamazioni. Poscia col seguito il Re si recò allo stabilimento del Gazogeno, che dipende dalla Cassa di Risparmio; il Consiglio di questo Istituto era a riceverlo. Girò gli ottici, ove si operò una fusione in sua presenza. Il Sovrano s'interessò molto dell'opificio, informandosi intorno al numero degli operai, alla quantità di lavoro e di altri particolari.

Dal Gazogeno il Re si recò alle filande della ditta Brasini e Compagni. Il direttore, signor Brasini, lo accompagnò in giro per lo stabilimento, fornendogli informazioni. Il Re rivolse alcune domande agli operai parlando affabilmente.

Alle 7 il Re ritornava alla stazione a riaccompagnare il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino, che ripartirono col treno diretto delle 7,5; indi rientrava a Palazzo.

Tanto alla stazione quanto nella piazza si rinnovarono entusiastiche acclamazioni.

Furono offerti al Re due mazzi di fiori: uno dalla Casa dei bisognosi, l'altro dalla figliuola di un operaio della filanda Brasini.

RIMINI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Il Re arriverà in ferrovia domani verso mezzogiorno. La Giunta comunale gli presenterà un memoriale circa gli urgenti bisogni e specialmente circa le condizioni del porto e delle case operaie.

RIMINI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Le truppe del 1 Corpo mantengono le posizioni dietro il fiume Pisatello e quelle del II dietro il Rubicone. Il II Corpo prepara un vigoroso attacco per domattina.

RIMINI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — L'allestimento del palazzo comunale è magnificamente riuscito. Il Municipio, assecondando al desiderio del Re, inibì le spese. Il locale è adornato con splendidi fiori. Il Municipio pubblicò un bellissimo manifesto per l'imminente venuta del Re e del Principe ereditario.

FORLÌ (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 30. — Il Re è partito stamattina alle 5,41 per Savignano per assistere alle manovre.

Il Congresso veterinario ad Aquila.

AQUILA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 29, *ore* 1,25 *pom.* — Nella seduta d'oggi del Congresso veterinario venne eletto il seggio definitivo. Il prof. Cristiani era già stato eletto a presidente per acclamazione ieri. Oggi si nominò il vicepresidente nella persona del prof. D'Alessandri; Cadò, Palmieri e Russi vennero eletti segretari. Alla seduta odierna intervenne pure il prefetto comm. Franco. I congressisti però erano scarsi. L'assemblea si occupò dell'importante tema del servizio veterinario. Nella discussione presero la parola molti congressisti. Quasi tutti accennarono alla meschina tradizione della classe zooiatrica che non valsero a dissipare i tanti Congressi già tenuti e conclusero rilevando la necessità di propugnare più energicamente questa infelice causa.

Dopo bellissime parole del prof. Marcone, del vice-presidente D'Alessandri, del segretario Russi e del congressista Oreste Sigismondi, venne approvato un ordine del giorno in cui si faceva raccomandazione al Governo perchè instituisca una Direzione generale di veterinaria autonoma dalla quale dipenda tutto il servizio costituito nelle veterinarie provinciali, circondariali e mandamentali di nomina governativa.

Il Congresso decise inoltre di mandare un telegramma di ringraziamento al dottor Panizza. Nella seduta di domani verrà discusso l'ordinamento degli studi zooiatrici ed un progetto di cassa-pensioni.

Insurrezione nelle tribù arabe.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 29. — Un dispaccio da Algeri al *Soleil* riporta la voce di una sollevazione di tribù arabe fra Figuig e Mecheria.

Ai confini di Persia.

TEHERAN (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 29. — La maggior parte dei rinforzi spediti nella provincia di Astrabad in seguito all'ultima insurrezione dei turcomanni o jomood vi sono arrivati. I jomood si ritirarono; pronte misure energiche per ristabilire l'ordine. Gli abitanti ritornano ai villaggi che abbandonarono in seguito agli attacchi dei turcomanni. Il governatore di Astrabad stabilirà un campo trincerato presso il fiume Gurgan.

La squadra inglese ed austriaca a Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, *ore* 12,15 *ant.* — All'Arsenale di marina sono giunte istruzioni relative al ricevimento delle squadre inglese ed austriaca che qui verranno per assistere alla grande rivista navale che si terrà in onore dell'imperatore Guglielmo di Germania.

Consoli a Massaua.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 28, *ore* 10,20 *pom.* — Notizie da Pietroburgo insistono sull'idea emessa nei Circoli politici russi di inviare a Massaua consoli della Russia, della Danimarca e della Grecia per controbilanciarvi l'influenza italiana.

Un'Esposizione italiana a Berlino.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, *ore* 3,10 *pom.* — La felicissima prova fatta dall'Esposizione italiana inauguratasi nel maggio decorso a West Prompton in Londra e tuttora aperta e popolata da grande concorso di forestieri ha fatto nascere in taluni l'idea di tenerne una consimile a Berlino nella prossima stagione invernale.

I promotori s'affidano per riuscire nella loro impresa sopra le ottime relazioni che vigono fra questi due paesi; anzi, massimamente fanno a fidanza sulla vivissima simpatia che gode oggidì l'Italia presso la Germania.

Essi sono spinti mettre dal desiderio di far meglio conoscere i nostri prodotti sopra mercati stranieri che non siano quelli di Francia, la quale di ha chiuso le sue barriere. È quindi tutto un programma di rivincita economica che si coltivera in questa proposta. Le attuali contingenze permettono di sperare in una buona riuscita dell'impresa, per quanto paia a taluno prematura pel fatto che, essendo tuttora aperta una nostra Esposizione a Londra, i nostri produttori si troverebbero forse un po' affaticati dal dover pensare e provvedere per un nuovo concorso in altra regione. È certo però che l'ottima riuscita dell'Esposizione di Londra può invogliare e antichi e nuovi espositori a concorrere anche con qualche sacrificio a questo appello di Berlino.

Il viaggio di Guglielmo. — Antisemitismo.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, *ore 7 pom.* — Si smentisce la notizia che l'imperatore Guglielmo, dopo la visita a Roma, si recherà a Vienna.

— Si assicura che l'imperatore, discorrendo privatamente con alcuni uomini politici, abbia espresso sentimenti contrari all'agitazione antisemita.

Una disgrazia.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, *ore* 8,50 *pom.* — Oggi a Sampierdarena uno spazzaturaio che transitava sul binario fu investito da un treno e rimase all'istante cadavere.

Il ministro Zanardelli a Firenze.

FIRENZE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Zanardelli fu ricevuto dalle autorità e molti amici; oggi conferì coi senatori Paoli, Manfredi e Puccioni.

La nostra navi in viaggio.

CEFALONIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Giunsero stamane l'*Etna*, il *Dandolo*, il *Duilio*, la *Staffetta*, il *Colonna*, il *Goito*, il *Tripoli* e la *Sactta*.

Il ritiro di Moltke.
Il re di Grecia alla Corte di Berlino.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Il *Reichsanzeiger* pubblica i documenti riguardanti il ritiro di Moltke, che motivò la domanda per l'età. Una lettera dell'imperatore ne riconosce i motivi, esprime dolore e chiede a Moltke di servire alla patria ed all'esercito accettando la presidenza della Commissione per la difesa. Altra lettera dell'imperatore chiede a Moltke che permetta che il suo successore prenda il suo consiglio in tutte le questioni importanti. L'imperatore ringrazia Moltke, rilevandone i grandi meriti.

PALERMO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. Giunse il *Vittor Pisani* e il *Vittorio Emanuele* con gli allievi dell'Accademia Navale.

Moltke ringrazia in due lettere, dicendo che la lettera dell'imperatore si conserverà nella sua famiglia come un ricordo inestimabile.

— Iersera, presso l'Imperatore, v'ebbe pranzo in onore del re e del kronprinz di Grecia. Il Re parte per Copenaghen.

Flequet alle manovre navali.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Flequet partirà stasera per assistere alle manovre navali; ritornerà sabato con Krantz.

Il duca d'Edimburgo in Oriente.
Gli ufficiali tedeschi.

VARNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Si ha da Costantinopoli che si fanno grandi preparativi per ricevere il duca d'Edimburgo, che ripartirà subito.

— Gli ufficiali tedeschi ritirarono le dimissioni, dopo che furono rinnovati i loro contratti.

Nello Zululand.

PETERMARITZBURG (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Considerasi la rivolta nello Zululand terminata; gli inglesi sgombrarono le posizioni; solo un distaccamento di fanteria vi resta. Circa i fatti nulla di positivo; Dio Zulu credesi prigioniero dei Boeri e degli inglesi.

Il Congresso giuridico sud-americano.

MONTEVIDEO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Oggi si è aperto solennemente, per iniziativa dell'Uruguay, il Congresso sud-americano che ha per iscopo l'esserranza del diritto internazionale privato nell'America del Sud. Il Congresso comprende i delegati dell'Uruguay, Paraguay, Argentina, Brasile, Perù e Bolivia. I ministri degli affari esteri dell'Uruguay e dell'Argentina parlarono applauditi.

Il presidente di Hannover.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Reichsanzeiger Bennigsen fu nominato presidente superiore della provincia di Hannover.

I briganti di Bellova.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — La polizia catturò uno dei briganti di Bellova, che passava per Sofia munito di un passaporto serbo. Sarà deferito alla Corte Marziale. Questo brigante dichiarò che la banda di Bellova è divisa: metà passò in Macedonia e metà si diresse in Serbia, ove la banda fu formata in aprile.

Un prestito per la Russia.
La Stampa francese ridiventa calma.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, *ore* 9,16 *ant.* — Il barone Hirsch, noto banchiere, sta trattando la conclusione d'un nuovo prestito per la Turchia.

— Dopo tanto inchiostro velenoso sparso pei giornali in questi ultimi giorni specialmente contro l'Italia, e dopo tanti articoli belligeri la Stampa è ridiventata assolutamente pacifica.

Gli imperiali d'Austria a Gmunden.

MONACO DI BAVIERA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — L'imperatore d'Austria lascierà domani sera Tergernsee e partirà per Gmunden per salutare la tsarina. L'imperatrice Elisabetta lo seguirà venerdì mattina.

Una cartuccia del fucile Lebel mandata in Germania.

NIZZA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — Fritz William von Hohenburg, ufficiale tedesco in ritiro, professore di lingue, fu arrestato nel pomeriggio mentre mandava per la posta una scatola contenente una cartuccia del fucile Lebel. Fu perquisito il suo domicilio.

La Regina a Ivrea.

La Regina, reduce da Aosta, ieri a Ivrea ebbe un ricevimento cordialissimo. Erano alla stazione tutte le autorità civili e militari e moltissima signoria. Il sindaco Zanetti salutò la Regina a nome della cittadinanza. Indi la Società operaia femminile, di cui S. M. è presidentessa onoraria, le offerse un mazzo di fiori e i sensi della sua devozione. Il treno reale si fermò circa sette minuti.

Il processo Ghiani-Mameli a Genova

Udienza antimeridiana del 29 agosto.

L'udienza è aperta alle ore 11,25. Il pubblico è abbastanza numeroso. Fa molto caldo. Qualche signora nella tribuna. Dopo le formalità di rito, l'*Efisio Ghiani-Mameli* chiede di aggiungere qualche cosa alla sua deposizione di ieri.

Il *Presidente* consente.

L'Efisio Ghiani dice che alla ditta Ghiani e Canepa, qui accanto ieri, succedette la ditta Ghiani e Rocca, commerciante in coloniali, col capitale di 10 mila lire fornito da suo fratello Pietro. Questa Ditta si provvedeva presso la casa Fratelli Bozzo, che aveva in lui fede illimitata; arrivò fino a dovergli 100 mila lire. Quando sopravvenne la crisi in Sardegna la sua Ditta era debitrice verso i Fratelli Bozzo di 90 mila lire. Egli si trovò allora in difficili condizioni perchè i debitori non lo pagavano; tuttavia diede un acconto ai Bozzo, rimanendo debitore di 80 mila lire. Quando fu arrestato, certo Rapallino, rappresentante la ditta Fratelli Bozzo a Cagliari, lo citò in giudizio al pagamento di detta 80 mila lire. Il Tribunale lo condannò e il Rapallino prese iscrizione ipotecaria sopra tutti i suoi beni. Soggiunge che la moglie sua per salvare l'onore del nome consentì che l'usuriaio si estendesse anche alla sua parte. Qui l'Efisio, ricordando i sacrifizi fatti dalle suocere per dare la dote alla figlia, si commuove e ne chiede scusa al presidente, accennando che lo soccorsero, oneste operaie genovesi, è morto di crepacuore quattro mesi fa.

L'avv. *Calegari* presenta una serie di documenti comprovanti la veridicità delle asserzioni dell'Efisio.

Il *Presidente* fa dar lettura della lettera dell'Efisio Ghiani-Mameli al fratello Pietro. Trattano tutto dell'andamento degli affari della Casa, domandano provvedimenti, ecc. Nella prima del 14 settembre 1887 è la frase seguente: «Quanto al Pabis la sua idea fissa è di avere da te una lettera che lo esoneri da ogni responsabilità circa la cessione delle cartelle agrarie per circa 91 mila lire. Inoltre il Pabis domanda pure una lettera che lo sollevi da ogni responsabilità per le 500 fondiarie passate dal Credito Agricolo alla Cassa di Risparmio, tanto più che il Credito Agricolo consegnò solo la polizza di pegno della Banca Nazionale, e il Pabis rilasciò una dichiarazione come se le avesse effettivamente ricevute.» Continua deplorando che sia ammalato, spera guarirà presto. «In questo momento — soggiunge — non si rassegnerebbe alla vendita. Una seconda lettera del 27 sett. mbre parla dell'andamento della Casa, lo dice abbastanza soddisfacente mercè gli sconti da lui ottenuti, discorre di molti affari in corso e del modo di regolarli, accenna ad una seduta del Consiglio provinciale. Tartassa l'on. Salaris.

L'avv. *Calegari* dice che basandosi l'accusa contro l'Efisio esclusivamente sulle lettere da lui scritte, è poco corretto dare lettura di pochi a scelta del presidente; domanda la lettura di tutte, ovvero che si sospenda. La Difesa e il P. M. si varranno a suo tempo di quelle lettere che stimeranno favorevoli ai loro assunti.

Il *P. M.* acconsente. Così resta stabilito.

L'*Efisio Ghiani* narra e dichiara che nelle sue lettere egli parlava come fosse lui a fare gli affari in casa trattate, ma che in realtà egli nessun ingerenza vi aveva; essere questo un modo di esprimersi comune a tutti.

Chiamasi a perito Ludovico Ragazzi, citato come testimonio.

L'avv. *Delfino* dice che fa mestieri che il Tribunale qual testimonio non riceva che il perito della Difesa, perchè [illegible]

Chiamasi a testimonio Ludovico Ragazzi, il quale dice che [illegible] ed è contrario alla procedura. Si oppone a che il Tribunale sia utile. Spesso vivo incidente.

L'avv. *Calegari* sostiene che i periti Lubrano e Ugolini non [illegible] come testimoni.

Il *P. M.* dice di non [illegible] come periti. Dopo repliche e controrepliche pare che il Tribunale si accordino che siano uditi come periti, quando l'avv. *Delfino* domanda si scriva a verbale che questa è una concessione della Difesa.

Il *P. M.* si oppone e domanda che la Corte deliberi su questo incidente. La Corte si ritira per deliberare.

Dopo una buona mezz'ora la Corte rientra. Emette ordinanza che respinge Lubrano e Ugolini siano uditi come periti ed assistano al processo.

È introdotto il teste *Magnaldi* cav. *Vincenzo*, commissario degli istituti di credito presso il Ministero delle finanze. Fu incaricato dell'inchiesta sulla Cassa di Risparmio.

L'avv. *Calegari* si oppone che il teste presti giuramento, poichè, rappresentando l'ente Cassa, è direttamente interessato.

Il *P. M.* non si oppone alla richiesta della Difesa per la quale non dubita che tutti crederanno a tutto quello che il teste esporrà, però la Legge di diritto ritiene che debba giurare.

L'avv. *Calegari* insiste. La Corte si ritira; poco dopo rientra ed emette ordinanza respingente l'istanza della Difesa. Mezz'ora di riposo.

Udienza pomeridiana del 29 agosto.

Ripresa l'udienza alle 2,40, il teste *Magnaldi* giura. Parla con voce bassa. Al banco della Stampa non arrivano che frasi tronche. Narra come fu incaricato dell'inchiesta, come vi procedette. La sua inchiesta durò sei giorni. Poco fare dai ragionieri la situazione della Cassa. Verificò voce per voce, partita per partita. Esporre le numerose irregolarità trovate. La provincia di Cagliari, secondo il Mel, era debitrice di lire 1,380,000; fatte indagini, risultò debitrice di solo lire 125,000. Dimostra i difetti della contabilità. Per la Cassa sconto non esistevano che le prime note; i libri presentavano numerose lacune; avevano fogli in bianco; gli impiegati gli dissero che ciò era stato fatto per ordine del direttore. Trovò per 2 milioni e 900 mila lire di effetti in sofferenza. Parla della Commissione di sconto. Procedeva in modo irregolare. In parecchi anni si radunò soltanto diciotto volte. Furono accordati sconti a persone che notoriamente nulla possedevano. La Cassa procedeva in modo diverso dalle altre. Tanto negli sconti che nelle operazioni di credito fondiario non si andava come si doveva. Trovò molti depositi mancanti. Parla con molta facilità; conosce a fondo il meccanismo di tutte le operazioni di sconto, credito fondiario, ecc.; espone cifre sopra cifre, dimostrando di possedere perfettamente l'argomento.

È una deposizione gravissima. Continuerà domani. L'udienza è levata alle 4,45.

BORSA UFFICIALE.

30 agosto.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 55**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	— 3 1/2 100 05 — 100 80	— — — —
»	100 05 — 100 80	— — — —
Svizzera	100 45 — 100 55	— — — —
Londra +3	— — — — 25 30	— 25 41 —
Id. lungo	— — — — 25 30	— 25 41 —
Germania +3	— — — — breve 123 1/2	124 —
	lungo 123 3/4	124 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0		L.	97 50 —
» 5 0/0		»	00 —
Hambro		»	100 —
Azioni Banca Nazionale		»	2090 —
» Credito Mobiliare Italiano		»	970 —
» Banco Sconto e Sete		»	845 —
» Banca di Torino		»	760 —
» » Industria e Commercio		»	205 —
» » Romana		»	1155 —
» » di Finerolo		»	100 —
» » Tiberina		»	405 —
» » Subalpina e di Milano		»	1240 —
» » di Vercelli		»	100 —
» » Popolare di Torino		»	— —
» Credito Torinese		»	340 —
» Società Lavori Pubblici		»	100 —
» Società Italiana per il Gas		»	880 —
» Consumatori Gas-luce		»	170 —
» Cartiera Italiana		»	475 —
» Impresa Esquilino		»	143 —
» Cadi Casale		»	130 —
» Acqua potabile in Torino		»	000 —
» Generale Immobiliare Agricole		»	970 —
» Cassa sovvenzioni imprese		»	450 —
» Società min. di Rame ed altri metalli		»	20 —
» Ferrovie Meridionali		»	705 —
» » Mantova-Modena		»	350 —
» » Biella		»	425 —
» Società Torinese Tramways		»	— —
» Ferrovie economiche, 1ª Emiss.		»	298 —
» » 2ª »		»	208 —
» Fondiaria Italiana da integ.		»	206 —
» Id. Id. da versare		»	— —
» Manifattura Lane Borgosesia		»	880 —
» Società Credito Meridionale		»	520 —
» Ferrovia Pinerolo, 1ª Emiss.		»	000 —
» » » 2ª »		»	295 —
» Società Italiana Ferrovie Sicule		»	000 —
» » Tardy e Benech		»	510 —
» » Agricola Girio		»	140 —
» Di risanamento e costruzioni		»	500 —
» Ital. di Eloz. sistema Cruto		»	010 —
» Laterizi e Costruzioni		»	150 —
» Officine di Savigliano		»	500 —
Obbligazioni Canali Cavour		»	570 —
» Ferrovie Romane		»	015 —
» » Meridionali		»	315 —
» » Sarde (nuove)		»	318 —
» » Sarde B		»	318 —
» » Vittorio Emanuele		»	322 —
» » Savona		»	324 —
» Consorzio Irrigazione Verona		»	450 —
» » Reggio Calabria		»	100 —
» Elettro-Metallurgia		»	200 —
» Ferr. Adr. Medit. e Sicule A.		»	304 —
» » » B.		»	304 —
» Soc. An. Tram. Vercellese		»	468 —
Prestito della Provincia di Alessandria		»	490 —
» » di Salerno		»	495 —
Cartello Fondiario di San Paolo		»	509 —
» Banco Napoli		»	495 —
» S. Paolo 1 1/2		»	492 —

Cronaca della Borsa. — (A. Golatti). — 30 agosto. — Nulla di notevole o di variato da ieri in qua. Il mercato è grigio, inutile dirlo, ha sempre pochissime transazioni, ma è fermo e con buone disposizioni.

Da chiusura a chiusura ha fatto aumento di centesimi 20 sull'Italiano.

Certi malintesi politici, cui abbiamo più volte accennato, tendono a scomparire del tutto. Occorre intanto rendere omaggio al mondo finanziario, poichè è di gran lunga più chiaroveggente di quello che non si sia d'ordinario in politica.

Ore 12. — Meglio tenuti.
Rendita cont. 97 60 97 65.
Rendita fine » 97 60 97 65.
Rendita fine press. 97 85 97 87.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Mobil.	971 —	972 —	Ferr. Mer.	788 50	789 50
Torino	753 —	758 —	Ferr. Medit.	646 —	647 —
Sub-Mil.	243 50	244 50	Sicule	600 —	605 —
H. Scouto	342 50	342 50	Esquilino	140 —	141 —
Tiberine	403 —	401 50	Fondiarie	246 —	247 —
Cassa Sovv. Milano	339 —	330 —			

LA
GAZZETTA PIEMONTESE
IN ROMA
ha uno speciale *Ufficio di rappresentanza in via del Tritone, N. 197, piano 1°*. Ivi si ricevono commissioni, si ricevono associazioni e si vendono numeri separati del giornale al prezzo di
cinque centesimi.
Nell'ufficio di rappresentanza a Roma (Via del Tritone, N. 197) si assumono pure **associazioni per tutte le altre pubblicazioni

AGOSTO: giorni 24 — V. G. 22 — L. N. 6 7hre.
Giovedì 30 — 242° giorno dell'anno — Sole nasce 5,45, tr. 6,56 — *Santa Rosa di Lima.*
Venerdì 31 — 243° giorno dell'anno — Sole nasce 5,41, tr. 6,56 — *San Raimondo.*

Pel contribuente.

Esattori — Accertamento dei loro redditi agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile. — È noto che la legge sull'imposta di ricchezza mobile ammette che dai redditi attivi di un contribuente possano essere dedotte le passività che vi posano.

Per quanto riguarda i redditi degli esattori delle imposte, costituiscono passività deducibili: 1° l'ammontare degli interessi dovuti da esso appaltatore sulle somme procuratesi per far fronte ai versamenti semestrali in supplemento al riscosso dai contribuenti; 2° le somme spese dall'appaltatore per la liquidazione finale a quinquennio finito.

Vaglia internazionali ordinari fra l'Italia ed il Chilì. — La Direzione generale delle poste avvisa che col 1° settembre 1888 sarà attivato il cambio dei vaglia internazionali ordinari fra l'Italia ed il Chilì.

Il limite della maggior somma da spedirsi con un tale vaglia è fissato a 500 lire. La tassa è di 50 centesimi fino a lire 50, oltre la quale somma si aggiungono 25 centesimi ogni 25 lire o frazione di 25 lire.

La conversione delle monete, tanto pei vaglia dall'Italia pel Chilì, quanto per quelli dal Chilì per l'Italia, sarà fatta dall'Amministrazione delle poste chilene. Il tasso in base al quale essa avrà luogo potrà conoscersi chiedendone agli uffici postali del Regno.

Società di M. S. fra ex-Carabinieri. — La Società è convocata straordinariamente in assemblea generale per la sera del 31 volgente mese per deliberare su cose d'urgenza e della massima importanza, relative alla prossima inaugurazione della bandiera sociale.

Associazione generale di M. S. fra i sott'ufficiali caporali e soldati. — Si porta a conoscenza dei soci che la nostra Associazione interverrà con bandiera e musica all'inaugurazione della bandiera della nuova Società fra ex-Carabinieri Reali che avrà luogo domenica 2 settembre prossimo, partendo dalla sede sociale alle 7 1/2 antimeridiane.

Sono perciò pregati di trovarsi numerosi per rispondere degnamente alla prova di simpatia dataci dalla consorella benemerita Società.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Ditta Torres padre e figlio, esercente negozio d'abiti in via San Francesco da Paola, N. 2 e dal componente la medesima Todor Raffaele fu Abram giudice delegato avv. Alfonso Brayda; curatore provvisorio avv. Francesco Bertola; prima adunanza 14 settembre, 2 pom., termine presentazione titoli 24 settembre; chiusura verifica crediti 15 ottobre, 2 pom.

Alessandria. — Fallimento Prati Giuliano di Castellazzo Bormida, negoziante in bovine conchiuso concordato 15 0/0 pagabile subito dopo l'omologazione.

Biella. — Fallimento di Anselmetti Giuseppe, negoziante in filati di lana ed in forze lavorate; omologato concordato al 10 0/0 pagabile entro un anno. — Id. Giorgetti Antonio, pizzicagnolo in Mosso Santa Maria attività lire 311 50 tra merci e mobili; passivo lire 315 per privilegiati e lire 9227 in via chirografaria. — Id. Zerbola Michele, fabbro a Cavaglià, avv. Bona confermato curatore; passivo accertato lire 4751 80.

Pinerolo. — Fallimento Vivenza Giulio, sarto e negoziante in stoffe giudice delegato cav. Carlo Bella d'Argentina; curatore proc. Maurizio Sardi; prima adunanza 6 settembre, 11 ant.; termine per presentare titoli credito 19 settembre, chiusura verifiche 29 settembre, 9 ant.

Società. — *Costituzione.* — *Torino.* — I signori Roberto, Salvador, Giacomo ed avv. Michele fratelli Sacerdote fu Mosè Leone ed il signor Camillo Orsolenghi fu Simone, costituirono in società in nome collettivo per fabbrica e commercio di tessuti con sede in Chieri. — I signori Avv. Raffaele Gibelli e Lenner Raffaele, sotto la Ditta Gibelli e Lenner, ingegneri, costituirono società in nome collettivo per l'esercizio di rappresentanze, impianti elettrici e meccanici.

Parigi di Genova, 29 agosto.		Az. Ferr. Merid.	642 50
Rend. Ital. cont.	97 82	*Cambi.*	
» fin.	97 85	Londra — vista	25 58
Az. Banca Nazion.	2090 —	» lett.	25 60
» Credito Mobil.	971 —	Parigi — vista	100 67
» Ferrov. Merid.	787 —	» lett.	100 72
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 02	
Vienna, 29		Cambio su Parigi	46 50
Mobiliare	333 50	Cambio su Londra	199 26
Lombarde	111 25	Lire italiane	46 25
Banca Anglo-Austr.	100 50	Rendita Austriaca	82 50
Austriache	266 10	Id.	81 65
Banca Nazionale	878 —	Unionbank	213 75
Napoleoni d'oro	9 77	Rend. Austr. nuova	111 60
Argento in Banconi	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 29		Ocsa Prest. 4 0/0	107 40
Mobiliare	130 00	Id. 3 1/2 0/0	104 70
Austriache	208 20	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 54 5	Prest. Orient. Russo	61 10
Rendita Italiana	97 —	Argento per chili	102 80
Turco nuovo	14 70	Mediterraneo	122 90

Londra, 29 (Chiusura).

Consolid. Inglese	98 5/16	Egiziano 1903	84 13/16
Rendita Italiana	96 3/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	30,000
Argento fino	42 —	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	18,000
Spagnuolo	73 —		
Turco nuovo	14 3/4		

Chiusura della Borsa di Parigi, 29.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	90 65	Egiziano 6 0/0	481 1/4
» 3 0/0	86 87	Rend. ungher. 6 0/0	84 5/16
» 4 1/2 0/0	105 50	Rend. spagn. ester.	73 3/4
Rend. ital. 5 0/0	90 60	Bancaccion. di Parigi	522 —
Camb. Londra vista	25 60 5	Banca Ottomana	530 9/16
Consolid. inglesi	98 3/8	Argento fino	254 —
Obbl. Lombarde	305 —	Credito fondiario	1865 —
Cambio sull'Italia	7/16	Suez	2135 —
Turco nuovo	14 97	Panama	256 1/4
Banca di Parigi	812 —	Lotti turchi	41 3/4
Tunisino	408 —	Ferr. Meridionali	777 —

MERCATI.

CAVALLERMAGGIORE, 27 agosto. — Frumento l. qual. L. 16 50 — Segale 10 87 — Meliga 19 48 — Fagiuoli 9 88 — Legna forte 0 31 — Id. dolce 0 24 — Fieno 5 80 — Paglia 0 62 — Vitelli da latte 1. qual. 1 00 — Id. 2. qual. 7 00 — Id. 3. q. 6 00 — Uova 0 00 alla dozzina.

MILANO, 28 agosto. — Frumento nostrano da lire 23 a 23 75 — Id. nuovo da 21 25 a 23 75 — Id. Po da 23 00 a 24 00 — Granturco nostrano da 12 50 a 14 00 — Segale da 14 75 a 15 75 — Riso nostrano da 48 50 a 52 50 — Id. Pugliese da 33 50 a 35 00 — Avena da 18 25 a 19 25.

Stagionatura sociale della seta in Torino, 29 agosto.

Organsino	colli 7	K.	600 35
Greggia	colli 4	K.	462 03
	Totale colli 11	K.	1062 08

Colli entrati nel mese e tutt'oggi N. 490 K. 45540 24

Il Direttore-Gerente: A. Bertolino

Piroscafi in viaggio.

Montevideo, 25. — Il piroscafo *Sud America*, della Società La Veloce, che qui approdava il giorno 18, ripartiva oggi per Rio Janeiro, Las Palmas, Barcellona e Genova, avendo a bordo ottocento e più passeggeri che dal Plata sono diretti in Europa.

Se è sempre notevole il movimento degli emigranti da Genova per l'America Meridionale, è pure in continua progressione il movimento di ritorno dal Plata, perdurando il fatto già altra volta rilevato, che cioè nei viaggi di ritorno dall'America i passeggeri della prima e della seconda classe sono sempre più numerosi dei passeggeri di terza.

Barcellona, 26. — Dopo una sosta di ventiquattr'ore nel nostro porto, proseguiva oggi la sua rotta per Las Palmas, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres il piroscafo *Napoli*, della Veloce, partito da Genova il giorno 24 ed approdato qui la mattina del 25.

Il *Napoli* ha sul suo bordo più di 1300 passeggeri diretti al Plata ed un completo carico di merci, molte delle quali provenienti dalla Germania e dall'Inghilterra, presso le quali incontra sempre più maggior favore il celerissimo servizio che sulla linea del Plata disimpegnano i piroscafi della Veloce.

Montevideo, 26. — Poco prima che partisse il *Sud America* è arrivato in questo porto il *Nord America*, pure della Veloce, dopo una traversata eccezionalmente rapida.

Il *Nord America* partiva da Genova il 7 corrente, fece gli scali di Barcellona, Las Palmas, Santos, coprendo in quindici giorni di navigazione effettiva compiè la traversata dell'Atlantico.

È un successo della bandiera nazionale che segnaliamo con legittima soddisfazione ai nostri lettori.

Montevideo (Ag. Stef.), 26. — Il *Perseo* è partito per Genova.

Lo slavismo ed i suoi apostoli

La marea slava — La Croazia.
Il partito di Starcevicchierie — In Dalmazia e Boemia.
Il vescovo Strossmayer.
L'Adriatico minacciato.

Fiume, 23 agosto.

(Veracissy) — Come immensa massa d'acqua che, rotti gli argini, si riversa sulla verdeggiante campagna portando la desolazione, tale oggi, varcati i confini, l'irrompente marea slava da ogni banda c'invade, e lungo tutta l'orientale costa dell'Adriatico tenta strappare ciò che ancor vi rimane di latina civiltà ed italica coltura.

Sarebbe stoltezza ormai illuderci sulla sincerità delle aspirazioni degli slavi della Monarchia austro-ungarica. Insistente e tenace, contraria ad ogni transazione e ad ogni patto, la propaganda slava ogni si fa strada, superando i più grandi ostacoli, abbattendo tutto quanto le contrasta il cammino.

La Boemia, la Stiria, la Carniola, la Croazia, la Slavonia, la Dalmazia, l'Istria e Trieste sono in balia a lotte violente, a lotte tali che, per dirla con un eminente uomo di Stato austriaco, « porranno in serio repentaglio l'esistenza dell'Austria, qualora essa si trovi seriamente impegnata all'estero. »

L'èra di conciliazione inaugurata dal Ministero Taaffe dà ben tristi frutti, ed è anzi l'antitesi della più iperbolica conciliazione, trovandosi ora le diverse nazionalità dell'impero nella più disperata lotta. È lo slavo che contrasta il primato al tedesco, e per assicurarsi la vittoria cerca in pari tempo distruggere ogni altra nazionalità, prima tra queste l'italiana.

***

Bisogna aver viaggiato questi paesi ed avvicinato gli uomini che conducono questa lotta per capacitarsi quanto terribili esso sono e di quali mezzi i diversi partiti si servono per raggiungere la loro meta.

Qual differenza enorme dagli slavi di vent'anni addietro agli slavi dell'oggi (Intendo sempre parlare degli slavi dell'Austria)

I croati specialmente sono del tutto mutati, e non sarebbe oggi più possibile trovarne mille tra essi che plaudano alle gesta esecrate perpetrate dai loro padri liberticidi mandati in Italia a sostenere il dispotismo e combattere contro la sua indipendenza.

È certo il buon Alcardi cancellerebbe ora dalla loro fronte il marchio dello schiavo, se essa vivesse, e non direbbe di lor

Intelligenze pigre...
A cui unica meta è la rapina.

La Croazia sotto il regime ungarico, come secondo fattore della Corona di Santo Stefano, gode relativamente superiori diritti agli altri paesi slavi della Monarchia. Ma ciò non la contenta però; essa agogna alla completa indipendenza, e, unita alla Dalmazia, Slavonia, Istria, Bosnia ed Erzegovina, aspira a formarsi in un grande regno, di conseguenza libero ed arbitro dei proprii destini — questi sono gli intendimenti del partito *starcevicchiano*, una specie di partito di Mazzini imitato malamente, e al quale risponde quasi tutta la gioventù della Croazia.

Questo partito *starcevicchiano* ha molti proseliti anche in Dalmazia ed in Istria, ed al grido *Bog i Kroati* (Dio ed i croati), protetto dal Governo, esso marcia trionfante, demolendo nel suo piccone le secolari vestigia di grandezza latina, che però i veri dalmati ed istriani difendono a tutt'oltranza, ma inutilmente, perchè così lo vogliono là *ove tutto si può* e ove si crede che con questo vandalico sistema si appianerà la via all'Austria per le future sue operazioni nell'Oriente. Una cosa sola è da notarsi, e certo essa è di molta gravità. Da alquanti mesi le aspirazioni slave in Austria si sono maggiormente chiarite, e dallo stato nebuloso sono passate al più netto opale. Le lotte degli slavi prima erano *regionali*, cioè ogni singola provincia combatteva per conto proprio; ora però la cosa è mutata: il croato che combatte contro il magiaro non fa nessuna differenza fra la sua lotta e quella che combatte il boemo contro il tedesco, e lo sloveno contro l'italiano. Si dicono fratelli e fanno causa comune a Vienna nel Parlamento, nelle Diete, nelle scuole, ovunque, tingendo sudiciamente, al presente, le loro incruenti battaglie con uno strato *panslavistico* della più bell'acqua e tengono rivolti i loro sguardi verso la Russia, dalla quale, per quanto cercano far vedere il contrario i loro giornali, aspettano la salvezza.

***

Il panslavismo, questo spettro che turba i sonni a Bismarck e che non tarderà ad imporsi minacciosa al mondo teutonico e latino, mostra i suoi denti perfino nell'infelice Dalmazia, ove due anni or sono il nome russo, politicamente parlando, era un'incognita. Là pure esso ha i suoi apostoli, e trova un paladino fra i deputati della Dieta dalmata che, nella tenda, propone d'introdurre la lingua e letteratura russa quale materie d'obbligo nelle scuole; là pure, mesi sono, al Tribunale di Spalato si dibatte un processo di stampa per articoli inneggianti alla Santa Russia, e così via discorrendo. Non parlo della Boemia, ove il panslavismo è bene radicato, nè delle altre provincie ove fece comparsa e non si fa più su di lui mistero.

Ma perchè farne mistero quando un prelato cattolico — monsignor Strossmayer, vescovo di Diakovar — non ha alcun riguardo di dire e applaudire all'ortodossia e alla « missione mondiale » della Russia tra gli slavi? È semplicemente indelicato il vedere un vescovo cattolico — note singolare per la sua ubbidienza contro l'infallibilità papale e per il *risalto* dato agli apostoli slavi santi Cirillo e Metodio — mandare uno scritto al rettore dell'Università di Kiew in occasione dell'ottavo centenario della conversione dei russi al cristianesimo. Lo scritto essendo noto, avendone parlato la Stampa d'ogni paese, ma più di tutto l'ungarica ed in modo abbastanza cauto, sorpasserò sullo stesso e dirò solamente che esso fece penosissima impressione a Vienna e a Budapest. Si dice anzi che l'imperatore ne restò malcontento, e che tra il nunzio apostolico a Vienna ed il Vaticano siano state scambiate delle note in proposito sul da farsi per porre riparo ai frequenti bollori del monsignore croato.

Del resto lo Strossmayer non è uomo da ridursi al silenzio così facilmente. Vengano pure le intimazioni anche da parte di Leone XIII. Io lo conosco, e posso dire che quello ch'egli scrisse a Kiew poderà molto tempo prima, misurandone le conseguenze e preparando anticipatamente la difesa per scansar le ire dei suoi superiori.

Strossmayer è popolarissimo in Austria-Ungheria, e un cieco culto gli si professa tra gli slavi, i quali vedono in lui la personificazione della solidarietà slava che deve condurli all'unione politica, linguistica ed ecclesiastica.

Il passato politico di Strossmayer però non è tanto terso come dovrebbe essere quello di un unificatore delle aspirazioni di una grande razza.

Ambizioso, egli tanto sognò di salire, e la popolarità lo inebbriò.

Nell'anno 1849 sotto il bano della Croazia Jellacich — quello che alla testa di 40,000 croati penetrò in Ungheria allo scopo di ucciderla la sua indipendenza proclamata dal grande patriota L. Kossuth, ora esule nella ridente Torino — Strossmayer fungeva quale direttore a Vienna dell'Istituto degli Agostiniani. Saputa la morte del vescovo di Diakovar, insistette presso gli amici sino tanto che non ebbligarono il bano Jellacich a nominarlo vescovo alla sede vacante. Jellacich, nell'aderire a questa nomina, disse: *Ebbene, giacchè lo volete assolutamente, abbiatevi il gesuita.* Parole molto espressive e giustamente affibbiate.

Egli mostrò sempre un accanito odio per gli ungheresi, ma vi fu un'epoca nella quale questo odio egli disimulò, perchè essendo vacante la sede di Zagabria in seguito alla morte del cardinale Haulik, egli ne aspirava il possesso. Questa sua aspirazione fu presto delusa. Per cattivarsi l'appoggio del Governo di Budapest divenne entusiasta propugnatore dell'accordo dell'Ungheria colla Croazia, e così fece a Roma, facendosi credere il solo possibile candidato alla sede di Zagabria. Ciò succedeva nel 1860, e nel maggio del 1870 segnò la nomina di Giuseppe Mihalovich a quella sede, la quale egli occupa presentemente.

Strossmayer se undò su tutte le furie e aspettò il momento propizio per isfogarsi. Presso il destro e nel Concilio vaticano tenne un discorso contro l'infallibilità di Pio IX, che lo rese noto al mondo. Ma egli fece qual discorso e solo sfogo del suo disgusto per la sofferta propopizione e sotto l'influenza dell'animosità contro il Vaticano. È noto che, essendo fallito il suo tentativo di fondare una Chiesa nazionale indipendente da Roma — col matrimonio ecclesiastico e colla liturgia slava — egli ritrattò tutte le *verità*, sconfessò il suo stesso discorso e si riconciliò col Pontefice, al quale anni dopo condusse un grande pellegrinaggio slavo e ricchi accessori.

Monsignor Strossmayer passa anche per un grande mecenate delle arti e delle scienze. Qui vi sarebbe da dirne molte cose, ma ciò non interessa ai lettori della *Gazzetta Piemontese*. La sede di Diakovar è ricchissima, ed egli, quale vescovo di essa, spese oltre 24 milioni di lire per chiese, accademie, gallerie, ecc., delle quali va ora superba la Croazia.

Recentemente fu fatto segno di grandi simpatie da parte degli slavi delle provincie austriache. In Boemia s'ebbe ovazioni e il Consiglio comunale di Praga lo nominò cittadino onorario. In quest'incontro il dottor Gregr, uno dei capi del partito ceco, disse di lui che *era uno dei fattori primi all'opposizione della rivoluzione coi reggimenti croati nell'anno* 1848.

Ciò non è però vero, perchè non furono i croati quelli che domarono l'insurrezione in Ungheria, ma bensì i 200,000 russi chiamati dall'Austria. I reggimenti croati combattevano allora in Italia ed in tal epoca Strossmayer meditava sulla grandezza umana tra gli Agostiniani a Vienna, lontano ancora dalle lotte politiche.

Vi tracciai brevemente questo quadro di un uomo che occupa un posto eminente nel mondo slavo e di cui tanto si occupa la Stampa tedesca, ungherese, croata e russa. È una figura della quale sta bene che i cortesi nostri lettori conoscano qualche sbiadito lineamento, perciocchè, forse, in un non lontano avvenire essa potrà maggiormente interessare, perchè il panslavismo invadente, se esso avrà il sopravvento, sarà anche per l'Italia una continua minaccia nell'Adriatico. Che volete? il panslavismo è un'idra insaziabile: il dominio del mondo, come un giorno quello dei romani, forse appena potrebbe saziare le sue brame.

Dimostrazioni austriache a Salonicco

Ci scrivono da Salonicco in data 20 corrente:

« Ricorrendo l'altro giorno il genetliaco di S. M. l'imperatore d'Austria, questa numerosa colonia di commercianti austriaci organizzò una festa a bordo del piroscafo del Lloyd *Saturno*. La festa si suddivideva in due parti: il banchetto e il ballo. A quest'ultimo vennero diramati oltre 500 inviti alle notabilità di Salonicco; fino a qui non ci sarebbe nulla di straordinario. Però le mie informazioni non s'arrestano qui. Durante il suono dell'inno dell'Impero una folla valutata a oltre 30,000 persone, un terzo adunque della popolazione, s'assiepava sulle rive ed acclamava all'Austria ed all'Imperatore. Una dimostrazione che non ha riscontro nemmeno nelle più fedeli città dell'Impero.

« A me pare il fatto abbastanza significante, tanto più che è la prima volta che questa popolosa quanto pacifica città diventa il teatro d'una consimile dimostrazione.

« Io non trarrò gli auspicii del futuro; ma bisognerebbe essere ciechi per non vedere che qui si va preparando con molta abilità il terreno per una occupazione austriaca. »

Il grande incrociatore " Fieramosca "

Livorno, 28 agosto.

(*g. r.*) — I lavori per il varo del *Fieramosca* procedono febbrilmente. Sono stato oggi al cantiere Orlando ed ho ottenuto nuovi dati su questa potente macchina di guerra, la costruzione della quale, oltre che dall'ing. cav. Giuseppe Orlando di Luigi, è stata curata anche dal di lui fratello cav. Salvatore. I due valentissimi ingegneri, sebbene assai giovani, sono oltremodo proceduti nella scienza non facile delle costruzioni navali.

Ed ora ecco approssimativamente il costo di questa nave autonoma, rapida e potente.

Scafo in acciaio, L. 2,008,799; ponte corazzato, L. 477,000; motore, L. 1,821,862.

I piani del *Fieramosca* sono dell'ispettore navale cavaliere conte Vigna.

Ecco delle innovazioni di una grande importanza sugli altri incrociatori di tal genere costruiti in Italia ed all'estero:

Per parte della sua chiglia si sviluppa il fondo cellulare, poi nel suo ponte corazzato si sono adottate disposizioni che forse renderanno più utile questa protezione.

Un'altra utile e migliore innovazione si trova nel *Fieramosca* e di grande importanza anch'essa, è insistito nella soppressione del tubo di lancio per i siluri a prora invece che nelle sponde, e nell'averne molto opportunamente sostituiti due tubi puro da prora, ma laterali al mascone.

In questa grandiosa nave è poi notevole il progresso della potenza evaporatrice dei generatori e delle macchine. Questa maggiore potenza si tradurrà naturalmente in maggiore velocità.

Ed ora permettetemi di dire un'opinione pratica, acquistata dall'esserci molto occupato della questione delle navi grosse e delle piccole. Per me, alla vista di una macchina da guerra come il *Fieramosca*, alle eccellenti sue qualità militari e nautiche, vorrei che i nostri governanti si convincessero essere quel tipo di nave da guerra l'unico che possa in guerra rendere veri servigi, potendo al tempo stesso essere di buona difesa e di valida offesa.

IL NUOVO SINDACO D'AOSTA

Aosta, 28 agosto.

(Manco) — *Habemus pontificem.* Già ieri la vostra Gazzetta annunziava il decreto che nominava a sindaco della nostra città l'avv. Edoardo Erba, il quale già da un anno in qua ne disimpegnava le funzioni. Questa nomina, lungamente aspettata e vivamente contrastata da un partito a cui essa dà l'ultimo tracollo, è stata accolta con viva soddisfazione dalla nostra popolazione, dal nostro Consiglio comunale, che nel caso della nuova legge non avrebbe mancato di raccogliere su di lui tutti i suoi voti e di tutti coloro a cui preme che la nuova amministrazione, inauguratasi sotto di lui dopo le elezioni dell'anno scorso, venga consolidata e rafforzata. Essa è per sè, appunto per questo avvenimento importante, come uno dei primi frutti che viene alla nostra città dal Governo liberale ed energico di Crispi. Il quale ha voluto questa nomina a dispetto del partito avversario dell'Erba, che, pur di denigrarlo, cercò di qualificarlo presso il Governo anche quale clericale, a dispetto degli sforzi dell'autorità governativa locale, che troppo palesemente aveva lasciato sentire il suo dissenso a questa nomina. Ricco di censo, indipendente di carattere, amministratore economo, intelligente ed attivo, l'avv. Erba dirigerà, speriamo, per lungo tempo la nostra amministrazione, che egli ha avuto dalle mani della passata in un orribile stato di disordine e di irregolarità, specialmente finanziario, ed a cui ha già ridonato, coadiuvato da tutto il Consiglio, sfiducia all'esterno anche l'impopolarità, un indirizzo più serio e più sicuro.

Domenica a sera la nostra banda musicale salutava dei suoi concenti il nuovo sindaco, mentre intorno a lui raccoglievansi il nostro Consiglio comunale, tutte le autorità governative locali, nonchè i numerosi amici che egli conta nella nostra cittadinanza. L'avvocato Darbellay, offrendogli a nome del Consiglio la scherpa sindacale, disse eloquenti parole in onore del neoeletto, enumerandone le qualità ed i meriti ed elogiando il Governo per aver saputo interpretare i sentimenti della nostra popolazione.

Rispose commosso l'avv. Erba, ringraziando i presenti e tutta la cittadinanza per quella dimostrazione di stima e di simpatia, di cui farebbe ogni sforzo per mantenersi degno.

Dal Lago Maggiore

Un nuovo battello e l'Impresa Maggili — Feste a Baveno e ad Arona — Allarciamento d'Intra e Pallanza alla nuova linea ossolana — Estate tardiva e forestieri — Malumori tra i rematinanti.

Pallanza, 27 agosto.

(R.) — Ieri entrò in servizio il nuovo grandioso battello a vapore *L'Italia*. Venne costrutto nel cantiere di Arona e dalla forza di 400 cavalli ed ha una velocità di 22 chilometri all'ora: è lungo metri 50, largo 5,60, con una macchina a triplice espansione; è illuminato a luce elettrica; possiede uno splendido salone ricco di fregi e di una eleganza effettivamente. Porta 400 viaggiatori. L'Impresa Maggili, evitando feste clamorose ed a nessuno preficue, con lodevole pensiero mise il piroscafo in corsa ordinaria senza pompa alcuna, destinando invece tutte le spese della consueta funzione inaugurativa al personale di servizio, che in questo mese avrà un aumento sullo stipendio del 20 0/0.

***

A Baveno, il paese rinomato dai graniti, si festeggia dalla Società operaia il decimo anniversario della fondazione nel prossimo 2 settembre.

Un altro anniversario festeggia la Società operaia di Arona nei giorni 5 e 6 settembre prossimo coll'attrattiva delle annuali regate, luminarie sul lago, balli, veglie, ecc. *Memento* ai *tarières* che vogliono spassarsela sull'ameno Verbano.

***

Col 9 ventuno mese, inaugurandosi la ferrovia ossolana, l'impresa Antonioli stabilisce un servizio di allacciamento da Intra e Pallanza a Gravellona in coincidenza con tutte le corse. Se le cose saranno fatte ammodo, ne verrà vantaggio al pubblico e alla Ditta assuntrice, tanto più che la costruzione del tronco ferroviario corrisponderà al mantenuto sempre allo stesso di più desiderato.

***

Colle belle giornate di un'estate tardiva i villeggianti e i forestieri accorrono numerosi. Gli Alberghi fanno affluenti.

***

A Domodossola tre professori hanno abbandonato la Congregazione dei rosminiani. Circolano gravissimi voci di discordia e di malumore tra quei riverendi.

ALLA MONTAGNA ED AL MARE

Da Viareggio.

28 agosto.

(G.) — Il cattivissimo tempo rovinò ieri la fiera di beneficenza al *Nettuno*. Nonostante ciò, le signore patronesse si prestarono molto, e il provento fu assai considerevole.

Il detto provento venne così ripartito: quattro dodicesimi alla Misericordia e i rimanenti otto dodicesimi in egual proporzione all'Asilo infantile Regina Margherita, alla Congregazione di carità, alla Società dei Poveri, alla Società operaia e marinari per le scuole serali, alle suore di Maria Addolorata per l'impianto dell'Asilo maschile, alle cappellaro di San Camillo di Lellis, alla nuova Società di salvamento e di soccorso ai naufraghi, alle famiglie Guidi e Marchi a sollievo dei loro congiunti naufragati nel ginguo ultimo scorso.

La festa riuscì sulla sera un poco più animata e venne rallegrata dalla banda cittadina e da quella di Sant'Anna.

Il tempo cattivo comincia a spaventare i numerosi bagnanti, e molti ritornano alle loro città, dispensandosi per la campagna. Nonostante, il concorso è sempre numeroso e i divertimenti negli stabilimenti balneari si succedono uno più bello dell'altro.

In valle di Lanzo.

Grosscavallo, 22 agosto.

Anche quest'anno l'*Albergo di Grosscavallo*, nonostante la stagione poco propizia, è frequentato da una eletta società torinese non priva dell'elemento femminile, che tanto emerge per leggiadria e per brio. È un geniale e simpatico ritrovo.

Il continuo passaggio di alpinisti allieta questo bel soggiorno, che nulla lascia a desiderare per posizione amena e pittoresca, per l'aria balsamica che si respira, per l'armonia che regna assoluta, e più ancora per la puntualità e servizio dell'albergo, diretto da Girardi Vittorio.

Non posso dimenticare le belle serate e i bei concerti musicali e vocali e le vaghe danzanti che rendono ognor più gentile questo ritrovo montanino. Fo voti che il gentil sesso l'anno ventuno voglia abbellire ancora questo soggiorno.

L'alimentazione del bestiame.

È al sommo lodevole l'interessamento che va sempre più diffondendosi fra gli agronomi, per la composizione di alimenti pel bestiame al sommo nutritivi ed economici più di quelli che natura fornisce meno i fieni ed i grani.

Già a questo riguardo gli agricoltori dell'Inghilterra si sono da tempo maestri, specialmente nella composizione di certo gelatto destinato per l'ingrassamento degli animali. In seguito alla scoperta oggi fatta dall'agronomo forlivese signor Natale Aducci, anche in Italia verrà messo in commercio un eccellente alimento per gli animali che il suo autore denomina *miagene* (dal greco *generatore di muscoli*).

Dalla parola stessa si capisce *a priori* la sua speciale destinazione, che è quella di portare nutrimento a quei tessuti così importanti per la pubblica alimentazione quali sono quelli che costituiscono la carne. Perciò l'autore del *miagene* ha indirizzato utile specialmente per l'alimentazione degli animali destinati al macello.

Il miagene del signor Aducci viene messo in vendita sotto masso polverolimite ed a forma di *galette*, tanto nell'una forma che nell'altra è alimento che, sotto piccolo volume, racchiude una proporzione di principii nutritivi, in istato protetto, superiore a quella che esiste nel *maïs* e nell'*avena*. Nel *miagene* lo sostanze digeribili, a detta del suo autore e dall'analisi chimica fatta dal prof. Adolfo Casali, addetto al Comizio Agrario di Bologna, superano la metà del suo peso.

Le vigne di Aigues Mortes in Francia

I piantamenti nella sabbia.

Leggevasi nel *Petit Journal* di Parigi del 16 corrente che il ministro d'agricoltura francese, signor Viette, nel suo viaggio fatto nel dipartimento Le Gard, ha visitato le vigne di Aigues Mortes, ed è rimasto assai meravigliato della ricchezza di detta regione.

Bisogna dire che quindici anni or sono quel territorio era il più povero della Francia. Coperto di pineti, aveva altresì vasta estensioni di terreno sabbioso e paludoso, tantochè era il campo preferito di cacciatori. Il terreno aveva il valore da 150 a 200 lire per ettaro.

Il prodotto delle saline era l'unico degli abitatori di quella località.

Allorchè la fillossera mandò la strage che tutti sanno nelle vigne francesi, alcuni proprietari di quelle lande ebbero l'idea di provare la piantagione della vite.

Riuscite fruttuose le prime prove, tutti gli altri proprietari ne colsero l'esempio, ed in dieci anni tutta quella regione deserta del litorale fu trasformata in vigne, che oggi sono in pieno sviluppo.

Per dare un'idea della fortuna realizzata da quegli agricoltori basta far conoscere che ora l'ettaro se è ancora incolto vale L. 3000, e se è piantato con vite vale da L. 15,000 a L. 20,000.

Parecchi proprietari di quelle vigne fanno attualmente da 15,000 a 20,000 ettolitri di vino.

Ogni ettaro produce in media ettolitri 120, e si è visto produrne in certi luoghi fino a 250.

Il vino che si ottiene possiede un bel colore, è molto apprezzato sui mercati del dipartimento, e sul luogo ha il prezzo da 13 a 15 lire per ettolitro.

Dacchè colà si è iniziata la coltivazione della vite, si è potuto accertare che la vigna piantata nella sabbia è insuscettibile ad ogni specie di malattia, si mantiene in perfetto sviluppo di vegetazione, e la coltivazione costa molto meno che in ogni altra località.

La prova potrebbe anche farsi da noi, massimamente nel litorale dalle maremme e nelle braghiere a terreno sabbioso.

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Varallo Sesia

Adunanza generale del 1888.

L'adunanza generale dei soci alpinisti avrebbe nella Sezione di Varallo, non potendosi effettuare per quest'anno, come eravi decretato, a Rima San Giuseppe, si terrà nell'ameno paese di Scopello il giorno 2 del prossimo venturo settembre, in una sala che verrà concessa dall'autorità locale.

La seduta comincierà alle ore 10 1/2 ant., e si svolgerà in essa il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'ultima adunanza — 2. Relazione della presidenza — 3. Esposizione finanziaria e bilanci — 4. Proposte di soci — 5. Nomina della Direzione e dei delegati all'assemblea generale — 6. Scelta del luogo per l'adunanza del 1889.

All'una pomeridiana, all'*Albergo Dellani*, vi sarà il pranzo sociale, alla quota individuale di lire 5.

I soci che intendono pigliar parte all'adunanza e al pranzo sociale ne daranno avviso alla presidenza non più tardi del giorno 29 del corrente mese, indicando pur anche se desiderano che per loro conto si procurino dalla Sezione i mezzi di trasporto da Varallo a Scopello.

La sera del 1° settembre la sala della nostra Sezione saranno aperte ai soci che qui arriveranno per recarsi al domani all'adunanza.

I membri della Direzione che scadono al 31 dicembre 1888 sono i signori: Calderini prof. Pietro, presidente; Antonini cav. prof. Giuseppe, vice-presidente; ed i direttori: Bracciano Luigi, Rospini cav. notaio Francesco (defunto), Scopello Gio. Battista, Topini Carlo, Zoppetti avv. Giovanni, Gualia Giovanni.

I delegati che pure scadono al 31 dicembre 1888 sono i signori: Calderini avv. Basilio, Dellavedova cav. Pietro, Gaia conte comm. Carlo, Serazzo avv. Maggiorino, Rizzetti cav. Carlo, Rizzotti Angelo, Antonelli avv. Giuseppe.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (37)

FIAMMELLA SPENTA

ROMANZO

DI

VITTORIO BERSEZIO

— Sì, me! Non pensa qual sarebbe il mio rimorso? Non pensa che io mi riterrei colpevole e non avrei più pace?...

Felicina stette un momento sopra pensiero.

— Sì, — disse poi, — penserebbe che è male lei ad uccidermi. Ebbene, voglio ch'io le risparmi codesto rimorso? Senta! Io le prometterò di non attentare ai miei giorni, ma ad un patto. Che mi faccia lei pure a sua volta una promessa.

— Quale?

— Che lei... quella donna... non la sposi fin ch'io sono viva.

Pierruccio fece un movimento.

— Oh! non me lo neghi... Badi bene!... Se lei non mi fa questa promessa, io vado su e ingoio a un tratto anch'esso quelle boccettine di veleno. Sarà la sua mano davvero che mi avrà spinto nella tomba... Come nel sogno che le ho raccontato un giorno.

Pierruccio rabbrividì. Ricordò lui pure quel tal sogno l'aveva udito narrare egli stesso dalla fanciulla quella sera medesima in cui la prima volta aveva svelato il suo amore a Livia.

— Oh mi sia pietoso! — continuava Felicina colle note più commoventi della sua voce di contralto, — non faccia di quel sogno una realtà... Non tolga che io le imponga un'attesa troppo lunga... Questo male, aiutato dal dolore, mi ucciderà presto, e allora...

Tacque. Pierruccio, turbato, fra la compassione e l'egoismo dell'amore, non sapeva che dire nè che risolvere.

— Dunque? — riprese la fanciulla dopo un momento. — Prima di separarci... e per sempre... l'ultima sua parola. Vuole ch'io affretti l'opera della morte o negli spasimi dall'agonia maledica e imprechi allo suo felicità

L'inaugurazione del Collegio "Principe di Napoli„ in Aosta

I preparativi — La Regina giunge da Saint-Remy.
Il discorso Boselli — La partenza della Regina — Il banchetto.

AOSTA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 29, ore 4.30 pom. — (V. B.) — A mezzogiorno il cortile del collegio-convitto *Principe di Napoli*, stato elegantemente addobbato per la circostanza, era già affollato di pubblico, fra cui molte eleganti signore della città e dei dintorni.

Nel mezzo del cortile si elevava il padiglione reale. Dinanzi ad esso erano schierate le rappresentanze dei Veterani, dei Reduci, delle Società operaie, della Scuola agraria e della Scuola normale colle rispettive bandiere. Sulla porta d'ingresso attendevano la venuta della Regina il ministro Boselli, il senatore Lovera di Maria, prefetto di Torino, i deputati De Rolland, Vigna e Compans, il sotto-prefetto Pompeati, il provveditore agli studi comm. Gioda, il comm. Stanzani, ispettore provinciale delle ferrovie, il sindaco avv. Edoardo Erba, che cingeva la fascia tricolore, la Giunta in Corpo, vari consiglieri provinciali e comunali, tutta l'ufficialità della guarnigione (fanteria ed alpini) ed i carabinieri in alta tenuta. V'erano inoltre numerose altre rappresentanze, notabilità e gran folla che faceva ressa.

Il vescovo mons. Augusto Giuseppe Duc, invitato, come sempre, alle funzioni civili, arriva tutto timido e viene presentato all'on. Boselli.

L'aspettativa è piuttosto lunga. Finalmente alle ore una e dieci minuti lo sparo dei mortaretti ed il suono delle trombe annunziano l'arrivo della Regina. Essa giunge da Saint-Remy in carrozza a due cavalli. La vettura giunge al trotto preceduta e seguita da carabinieri a cavallo. Accompagnano la Regina la marchesa di Villamarina-Monterano e la principessa Strongoli, dame d'onore, il marchese di Villamarina, maestro di cerimonie, ed il conte di Collegno, gentiluomo di Corte. La Regina veste un abito da viaggio semplicissimo color cenere con cordellino aperto e *gilet* rosso cupo. In capo ha un cappello di paglia dalla grande ala con piume e guarnizioni analoghe al vestito.

Essa appare di lieto umore; il volto ha leggermente abbronzato dalle gite alpine. Riceve sorridente gli omaggi del ministro Boselli, del prefetto Lovera di Maria, del sindaco Erba e del vescovo; quindi entra nel Collegio seguita da numeroso corteo. Al suo apparire nel cortile si alza un vivissimo applauso; ella ringrazia, sorridendo, col capo. Poi prende posto sotto il padiglione, sedendo fra le sue dame d'onore. I personaggi più sopra ricordati fanno corona alla Sovrana.

Sorge il ministro Boselli, il quale pronuncia il seguente discorso:

« *Augusta Sovrana!*

« Il pensiero della Vostra Casa gloriosa è sempre l'Italia.

« Mentre il Re, prode nelle armi, fervido e costante propugnatore d'ogni civile conquista sta in mezzo alle forti milizie italiane, Voi qui oggi, sapiente Regina, dedicate al culto della patria ed alle maggiori speranze del suo avvenire un nuovo fortilizio d'educazione nazionale. Ed esso trae gli auspicii dall'Augusto figlio Vostro, il cui favore per le istituzioni scolastiche fu manifesto il proposito di voler armata di sapienza la Nazione.

« Nelle antiche carte di questa valle è il presagio delle presenti fortune nazionali; Aosta fu la prima terra italiana che abbia congiunto il suo nome al nome dei Conti di Savoia, quasi divinando nei valorosi consentabili di Borgogna i futuri redentori d'Italia.

« Giammai echeggiò invano per questi monti il grido dell'indipendenza, strenuamente difesa per lungo tempo contro gli antichi signori del mondo, invitta più e più volte nel corso delle età moderne contro l'impeto formidabile di genti straniere.

« Da questa terra invincibili Emanuele Filiberto ripigliò l'assunto supremo di restaurare la Monarchia piemontese, quando tutto era perduto tranne l'alto animo dei Principi Sabaudi, ed agli estremi confini del loro dominii, la fede incrollabile dei popoli.

« E a sua volta il popolo valdostano ha prima d'ogni altro esperimentato la lealtà e sicura fede onde i Principi di Savoia mantennero le franchigie ad esso liberalmente largite, fino dal secolo XI, da Amedeo III lentamente, e riconosciute da tutti i suoi successori.

« Amore dell'indipendenza, fede ai principi, rispetto ed di liberali istituzioni condussero le popolazioni di questa Valle a propugnare gagliardamente la grande causa dell'italianità sui campi delle patrie battaglie, nei Consigli del Governo, nelle aspirazioni dei pensatori.

« Se è vero, secondo la sentenza di un antico saggio, che i monti avvicinano gli uomini agli Dei, chi sa quante volte Vittorio Emanuele, in questi luoghi a lui prediletti, indiandosi nel pensiero della libertà e della patria, avrà rinnovato a se stesso la grande promessa sciolta al Quirinale presso l'antica e superbile ara delle vittorie immortali!

« Da Umberto Biancamano ad Umberto I Re d'Italia, da Aosta al Campidoglio, quale epopea, Augusta Sovrana!

« E come bene oggi questa meravigliosa epopea si riassume e risplende nella M. V. R. in mezzo a queste sublimi volte delle Alpi d'onde mosse il volo l'aquila Sabauda, fra le postume dimore che ancora fervellano di guerrieri arditi, di donne leggiadre e di trovatori cortesi e fra il moto operoso d'una novella civiltà di lavoratori che tutto trasforma; nella M. V. R. Prima Regina d'Italia, nel cui spirito così fulgidamente albergano insieme il domestico genio della grande tradizione e la fede infinita nelle virtù del popolo e nelle rivelazioni del progresso.

« L'Istituto che oggi, Augusta Sovrana, inaugurate, corrisponde al sentimento italiano di queste popolazioni, fu da esse lungamente desiderato. La città di Aosta al desiderio ha congiunta l'opera. Uno dei miei antecessori, Guido Baccelli, diviso ed iniziò l'impresa dalla quale per varia vicenda di casi fu allora interrotta l'effettuazione. I rappresentanti politici di questa valle ne tennero sempre viva la memoria, ne invocarono sempre il compimento. Uno di essi, l'onorevole Compans, ricordò cinque mesi or sono nella Camera dei deputati la lunga aspettativa; col suo eccitamento sollecitarono le mie dichiarazioni, ed oggi il Governo del Re adempie un dovere e scioglie una promessa.

« Se così oggi avviene, ne va data lode grandis all'Amministrazione municipale di questa città e segnatamente a chi la presiede.

« E io debbo esser grato alla energiche cura del prefetto della provincia, del provveditore agli studi, del sotto-prefetto del circondario, del direttore del nuovo Istituto, di tutti coloro che con pronto volere cooperarono all'uopo. La sollecitudine fu in tutti pari all'intento, ed è a tutti premio la presenza della Maestà Vostra Reale, la quale ha resa perennemente memorabile questa solennità.

« In questo Istituto avranno culto le due grandi lingue nazionali: il latino e l'italiano, che io non sarei imaginare disgiunte nelle classiche scuole senza scindere l'unità storica del pensiero italiano, senza offendere l'anima eterna del nostro paese.

« E poichè è proposito nostro unire la tradizione del passato ai progressi dell'avvenire, accanto ai classici studi abbiamo posto una scuola col fine parimente nobile e degno di diffondere le cognizioni utili per coloro che nei minori uffici delle manifatture dei traffici, delle aziende agrarie, concorrono a promuovere lo sviluppo economico della nazione. Dalla scuola si debbono attingere gli impulsi, nella scuola si debbono preparare le armi per difendere le sorti della produzione del lavoro nelle difficoltà delle crisi interne e nei cimenti della concorrenza internazionale.

« Ogni scuola che si apre soddisfa un desiderio e attende una speranza.

« Sia pure che l'istruzione classica debba farsi meno ponderata e più efficace, ma pure che gl'insegnamenti tecnici debbano avere una più precisa determinazione di scopi e di metodi, noi, guardandoci intorno, e scorgendo come in ogni paese i problemi scolastici siano argomento di ancora dubbie controversie, mentre ci anima il proposito di un'opera riformatrice che speriamo possa scaturire sana ed opportuna dalla nostra e dall'altrui esperienza, ad una libera critica dalle leggi proprie dello sviluppo armonico delle forze fisiche e intellettuali della gioventù, possiamo intanto salutare con fiducia e con compiacimento ogni nuova scuola, perchè la ricerca del meglio cui si mira non ci deve togliere la soddisfazione del bene che già possiamo conseguire.

« Insieme colle scuole sarà accolto in questa sede un Collegio nazionale, dove giovanetti educati al culto d'ogni cosa vera ed alta ed all'amore della famiglia impareranno come Iddio protegga i virtuosi e i volenti e come sia santo l'amore della patria per la quale si deve sempre vigorosamente operare, per la quale, nei momenti della prova, si deve serenamente morire.

« Prima di questo nuovo Istituto già il Governo del Re ha stabilito in questa città scuole normali maschili e femminili per ammaestrare coloro cui è commesso annunziare la buona novella dell'istruzione e dell'educazione civile in tutte le parti del nostro paese, ove tanto ancora dobbiamo fare per la redenzione intellettuale ed economica del popolo.

« Fu singolare ventura dell'Italia mio, Augusta Sovrana, d'aver potuto in breve volger di tempo ammirare la luce intellettuale piena d'amore, onde la M. V. R. esercita la sua alta missione; e quando nelle feste universitarie di Bologna il pellegrinaggio dei dotti d'ogni paese onorò il nome italiano, e quando la M. V. lasciò a Roma il saluto della bravo assenza inaugurando una scuola del popolo nel popolare e patriottico Trastevere; ed oggi che, appena scesa dalle trionfate Alpi, inaugurato alle porte d'Italia una nuova istituzione italiana.

« E sempre m'è apparso, Augusta Sovrana, come mentre le ali della Vostra mente rapidamente si stendono nei recessi delle più ardue discipline, le predilezioni dell'animo Vostro sono tutte rivolte alla causa dell'istruzione popolare, ad un intento di benefica sollecitudine per le sorti di coloro cui ne è affidata la diffusione. Egli è invero codesto uno dei massimi problemi dei tempi nostri e non avremo i frutti di una istruzione vasta ed educatrice se non saranno adeguatamente ridonati gli ordinamenti della popolare istruzione, se l'opera dei nostri maestri e delle maestre nostre non avrà più giusti compensi, più sicura tutela, maggior grado di considerazione sociale.

« Il Governo del Re è ispirato da questi concetti proprii d'un regno di libertà, di civiltà, di pace quale è quello che oggi la lieta e fidente Italia; e mi parve dicevole il ricordarla oggi e il consacrarla una volta di più solennemente coll'augusto patrocinio della M. V. R., perchè ogni fortuna degli studi secondari o maggiori si colleghi colla cura di quello che sono il primo fondamento di ogni educazione e di ogni coltura.

« Concedemi, Augusta Sovrana, di dichiarare oggi inaugurato dalla M. V. R. il Ginnasio-Convitto *Principe di Napoli* nella città di Aosta, vaticinando per esso i migliori destini nel sacro ed augusto nome del Re e dell'Italia. »

Il discorso del ministro venne salutato alla fine da una calorosa ovazione. Le parole del ministro sono giudicate buone specialmente quando accennò al sentimento di nazionalità così vivo in Aosta che è alle porte d'Italia e nella parte riguardante l'educazione sana e liberale che si deve impartire alla gioventù. Il vescovo, che è notoriamente avverso all'istituzione di questo nuovo Collegio, perchè si vorrebbe mettere a contrapposto delle scuole clericali d'Aosta, sentendo parlare d'Italia unita, di Quirinale, di educazione liberale e patriottica fa un po' la faccia scura.

Il sindaco avv. Erba legge un discorso assai elaborato, nel quale fa la storia della pubblica istruzione in Valle d'Aosta. Ricorda le persone cui va dovuta riconoscenza per l'erezione del nuovo Istituto, fra cui l'on. Compans di Brichanteau, che l'avv. Erba designa quale artista dalle buone opere. Chiude il discorso affermando che nella nuova scuola si educheranno i giovani al culto della patria e delle istituzioni che ci reggono. E qui scoppiano nuovi applausi. Il rettore del nuovo Convitto, prof. Bussetti, saluta la Regina a nome del Corpo insegnante del nuovo Collegio. Anche il rettore è calorosamente applaudito.

Finiti i discorsi, la Regina si trattiene alquanto a discorrere cogli oratori; chiede notizie sopra gli inizi dell'Istituto e quindi firma l'atto inaugurale trascritto sopra elegante pergamena. Poscia, dando il braccio al ministro Boselli, la Sovrana si avvia a visitare i locali del Collegio.

La bambina dell'Asilo, schierata al suo passaggio, le offrono fiori e le recitano alcuni versi in francese. La Regina accetta, sorride e contraccambia i fiori con carezze.

Passando attraverso la sala maggiore, la Sovrana trova colà accolte le signore d'Aosta e delle ville vicine che l'acclamano. Essa passa loro in mezzo sorridendo ed inchinandosi. Parlando con varie persone essa usa a volta a volta l'idioma italiano o quello francese. Nella sala di direzione vengono offerti rinfreschi.

Alle ore 2 1/2 la cerimonia e la visita ai locali sono finite. La Regina lascia il Convitto e, sempre al braccio dell'on. Boselli, s'avvia a piedi alla stazione.

Quivi vien salutata un'ultima volta dalle autorità, dalle rappresentanze e dal popolo, che si accalca al suo passaggio. Le Associazioni colle loro bandiere e colle musiche fanno corteo. La stazione è pronto il treno reale, che deve partire per Ivrea-Chivasso e Monza alle ore 2,30. La Regina sale nella carrozza-*salon*, mentre tutti si scoprono salutandola con un poderoso *evviva*. Dal terrazzino del carrozzone, mentre ancora parlava colle autorità, disse che sarebbe ritornata sempre volentieri fra quelle belle montagne che ama tanto.

Il treno s'avviava fra lo sventolar dei fazzoletti e le grida d'evviva.

AOSTA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, ore 8,20 pom. — All'ora annunziata ha luogo il banchetto. Alla tavola d'onore siede il sindaco d'Aosta, che ha alla destra il ministro Boselli, l'assessore Darbelley, l'on. Compans, l'assessore Bozon, l'on. Vigna, il consigliere Viale, il cav. Gioda, provveditore agli studi della Provincia, ed il signor Bussetti, rettore del nuovo Istituto; alla sinistra siedono il prefetto di Torino, l'avv. Bossetti, consigliere comunale, l'on. Chiala, l'assessore Paoletti, l'on. De Rolland, il consigliere Pignet, il cav. Pompeati, sotto-prefetto.

Il pranzo, sontuoso ed eccellente, è servito dal *Ristorante Lanier*.

All'ora dei brindisi il sindaco, che parla nel più puro italiano, parafrasa il motto di Massimo D'Azeglio: « L'Italia è fatta, facciamo gli italiani. » Bisogna formare il cuore, dice l'oratore, bisogna educare, ingentilire le nuove generazioni. Il cuore dei Valdostani è formato; i Valdostani sono profondamente italiani.

Rivolto al ministro, dice: « Faremo in modo che lei vada orgogliosa dell'opera sua. » Chiama il nuovo Istituto una conquista rigeneratrice; loda l'on. Compans, che ne fu il promotore; ringrazia gli intervenuti, e termina il discorso con evviva al Re ed alla Regina, al ministro Boselli ed all'on. Compans. Applausi fragorosi accolgono le parole del sindaco.

L'on. Boselli pronunciò un discorso elegantissimo. Egli prende occasione da una pittura nel sollitto della magnifica sala comunale, rappresentante il Conte Verde, e dice: « Un tempo i Subaudi venivano qui a tenere grandi assise di giustizia fra le popolazioni ed i castellani; ora d'altre giustizie abbisogna la società moderna. La nostra Regina venne a tener le grandi assise della giustizia distributiva della pubblica istruzione. » Elogia gli antichi sentimenti di fedeltà della vecchia Valle d'Aosta, e soggiunge che se si chiama « Pulcella, » però la sua verginità non significa monachismo; ella si unisce alle altre regioni italiane mediante le scuole e mediante « strade.

Ricorda le benemerenze dell'on. Compans e quelle degli altri deputati del Collegio. Al nome dell'on. Chiala scoppiano grandi applausi. Il ministro continua augurandosi che Aosta compia i suoi intenti economici e stradali; ricorda il suo antico affetto per questa valle a cui lo lega la bellezza dei luoghi non meno che le virtù degli uomini.

L'on. Boselli termina con un evviva a Savoia, che è il grido dei nostri soldati nell'assalto, quel grido che compendia il passato e le speranze dell'Italia. « In esso — soggiunge — conquisteremo quei progressi che sono proprii di un popolo libero e civile. »

Alla fine del discorso i commensali fanno al ministro una vera ovazione.

L'onorevole Compans pronuncia un lungo e brillante brindisi. Ringrazia dell'accenno fatto allo suo benemerenze che vuole divise con i colleghi e col ministro dell'istruzione pubblica, senza del quale la sua iniziativa si sarebbe perduta. Dice che il Collegio vivrà vita buona perchè deve essere un seminario di educazione nazionale civile; saluta il ministro Boselli come sicuro moderatore degli studi, e saluta altresì il capo della Provincia.

Qui l'on. Compans accenna al problema stradale valdostano; saluta cortesemente la Stampa e soggiunge: « Da questo estremo lembo d'Italia mando un saluto a Francesco Crispi, che in questi ultimi tempi seppe rispondere con dignità e con fierezza italiane alle diuturne provocazioni che ci venivano d'oltr'Alpe. (*Ovazione lunga, immensa, straordinaria generale. Seppia ogni*) — continua l'oratore — che dalle Alpe alla Sicilia ci unisce tutti un sentimento solo, come è un solo paese l'Italia; saluto Crispi che ridonò all'Italia il posto che le competeva; saluto Crispi che scelse a suo collaboratore l'on. Boselli. » Terminò il suo dire elogiando il Principe di Napoli, alla cui salute porta un brindisi.

L'on. Vigna ringrazia e ottamente il ministro Boselli dell'opera sua a favore dell'Istituto, e soggiunge che i convenuti si congratulano con i valdostani pel fausto avvenimento, augurando che, come così bravi sul campo di battaglia, sieno pur bravi sul campo del pensiero. Beve alla salute del ministro Boselli. (*Applausi*)

L'on. Chiala dice che l'on. Compans interpretava i sentimenti dei colleghi, e soggiunge che Crispi ha collaborato alla erezione dell'Istituto. Questo essendo un fatto di importanza politica trovò in Crispi il massimo appoggio. Termina ringraziando il ministro Boselli per ciò che disse di lui. (*Applausi prolungati. Viva Chiala*)

L'on. De Rolland beve alla concordia di tutti i partiti e grida: *Viva l'Italia!*

A questo grido levansi le mense. Sono le otto e mezzo.

REATI E PENE

Un uomo d'affari.

(*Corte d'Assise di Torino*).

(*Continuazione, vedi numeri 235 e 240*).

(*Udienza antimeridiana del 29*).

Il processo che si dibatte attualmente alla nostra Corte d'Assise riesce interessante, non solo per la posizione sociale del Gallo, per l'entità della truffa che lo condusse al banco dei delinquenti, e per l'importanza delle Case industriali che si trovano implicate nella causa, ma altresì per la stranissima anormalità d'un imputato che sostiene a spada tratta la propria reità di fronte alla maggior parte dei testi e degli avvocati della Parte Civile, i quali affermano la sua innocenza. Infatti delle lettere Case danneggiate dalla falsificazione dello cambiali firmate Luigia Bartoli hanno interesse di far apparire che il falsificatore non sia Lorenzo Gallo, ora affatto insolvibile, ma altri che abbia mezzi di pagare le lettere cambiarie in questione. Quasi tutti i testimoni e gli avvocati manifestano pertanto la loro convinzione che il falsificatore sia *furi di Torino*, il che, se vogliamo mettere i punti sugli *i*, significa: a Susa. Alcuno si lasciò perfino sfuggire chiare allusioni a persone della famiglia Bartoli. È poi facile comprendersi come gli amministratori di varie Banche, le quali avevano scontati per buoni i pagherò passati all'ordine della ditta Bourniquez e Bartoli, desiderino ora scagionarsi dall'accusa di aver avuta una fiducia sconsiderata e cieca nel Gallo, dimostrando che le cambiali provenivano realmente da Savona.

Astenendoci da ogni apprezzamento su questi fatti risultanti dal dibattimento dei giorni scorsi, è da notarsi però che, per quanto simpatico possa ispirare il Gallo, la sua condizione rimane moralmente disperata; ammettendo che sia innocente delle falsificazioni di cui è accusato, e che si sacrifichi alla salvezza di persona amata, egli è colpevole permettendo che il Credito Torinese ed il Banco Popolare vadano frodati delle somme per cui si trovano impegnati nella causa.

Nell'udienza antimeridiana del 29, terminata l'audizione dei testi, vengono introdotti nell'aula della Corte i tre periti calligrafi (fatali che nel 1886 dichiararono del Gallo le firme non riconosciute dalla Ditta Bourniquez e Bartoli, e i tre periti citati dalla Difesa; viene data lettura delle due perizie.

Hanno principio le dichiarazioni orali dei sei periti calligrafi. Ci guarderemo bene dall'avventurarci in quel pelago di malvasoie, minuscole, rampini e puntolini. I periti a difesa dichiarano che le firme delle cambiali, anzichè del Gallo, paiono di Luigia Bartoli.

Allorchè il *Presidente* domanda all'imputato perchè sitè periti a propria difesa dopo essersi già dichiarato reo, il *Gallo* risponde che i periti furono citati dal suo avvocato; egli fu a ciò del tutto estraneo.

L'avvocato della difesa, signor *Beascoia*, dice di aver chiesta una seconda perizia perchè la prima era stata fatta quando più viva era la prevenzione contro il Gallo, e per accondiscendere al desiderio della madre dell'imputato, la quale non aveva mai cessato dal credere all'innocenza del figlio.

Udendo nominare sua madre, il *Gallo* si alza in piedi, e quasi singhiozzando dice che, quantunque colpevole di falso, spera di non essere creduto veramente malvagio dalle persone che lo conoscono e lo amano.

Prima che venga sospesa la seduta, Luigia Bartoli e Lorenzo Gallo scrivono entrambi dinanzi al giurati la firma della ditta Bourniquez e Bartoli.

Seduta pomeridiana del 29.

La seduta pomeridiana, nella quale vennero intesi i periti calligrafici in contraddittorio, non presentò nulla di molto interessante.

La prossima udienza della Corte avrà luogo venerdì mattina.

NOTIZIE ITALIANE

PARMA. — (Nostro lettore, 27 agosto) — (F...) — **Commemorazioni repubblicane.** — Nel nuovo salone del Circolo Giuseppe Mazzini fu ieri sera commemorato il 19° anniversario della fucilazione di Pietro Barsanti. Parlarono Amerigo Onofri e Vico Sanini. Il dott. Giuseppe Sanini ricordò Ludovico Marmi. Chiuse la commemorazione un saluto alla Romagna. Stamane fu apposa una corona al ricordo a Mazzini.

BRESCIA. — **Inaugurazione del monumento a Tito Speri.** — Brescia, nel giorno 2 settembre p. v., inaugurerà il monumento ad uno dei suoi cittadini più gloriosi, ad uno dei suoi figli che più meritarono della patria, a Tito Speri, che arditamente salire il patibolo a Belfiore il 3 marzo 1852, condannato a morte per non aver voluto l'Italia schiava della tirannide austriaca.

NAPOLI. — **Vendetta a sangue freddo.** — Certo Gentile, cocchiere privato, con false lusinghe conduce ad una taverna, alle *Paludi*, Filomena Carpentieri, una nemica della sua amante, e, scelto un luogo solitario, le sparò due colpi di rivoltella alle guancie. La disgraziata non morì, ma è in grave stato. Il Gentile volle vendicare la sua amante Giulia Conta, che fu compagna della Carpentieri all'Ospedale celtico, dove quest'ultima era odiata dalla Conta.

Leggete in quarta pagina il romanzo:
L'AVVENTURIERE.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 30 agosto

*** Teatro Alfieri.** — Edoardo Ferravilla per la sua beneficiata ebbe iersera una dimostrazione di simpatia e di ammirazione degna dei suoi meriti. Il teatro Alfieri presentava un aspetto imponente, tanto era affollato. Non un posto vuoto nelle sedie, in platea e nelle gallerie; il pubblico stava pigiato fin fuori della porta del teatro. Basti dire che un'ora e mezzo prima che incominciasse lo spettacolo, davanti all'Alfieri, sulla piazza Solferino, una vera folla di pubblico impaziente attendeva l'apertura del teatro per prendersi i primi posti.

Al suo apparire sulla scena, nel *Maestro Pastissa*, il Ferravilla fu salutato da una triplice salve d'applausi che poi si ripeterono frequentemente durante tutto lo spettacolo. Non è poi a dire quanto ridesse. Il pubblico pareva preso dalla convulsione del riso.

Gli altri artisti della Compagnia Milanese, segnatamente la brava ed elegante signora Ivon, la Gomelli, la Giovanelli, la Malinverni, lo Ghedio, il Giraud, contribuirono alla riuscita della serata, e divisero le ovazioni.

Quella di ieri, insomma, fu una serata veramente d'onore, una solenne attestazione del pubblico verso il Ferravilla, e fu una delle serate più divertenti della stagione.

*** Arena Torinese.** — Com'era facile prevedere, la serata della gentile signora Teresa Boetti-Valvassura chiamò a questo teatro un pubblico scelto e numeroso.

La valente prima attrice, che godo fra noi tanto simpatia, interpretò la parte della protagonista nella commedia *Dora*, di V. Sardou, con vero sentimento d'artista, ottenendo un completo successo.

A metà spettacolo le vennero offerti eleganti mazzi di fiori con ricchi nastri, cesta, ghirlande e vari altri doni, fra cui un magnifico ombrellino.

*** *I Mafiusi* in piemontese.** — Questa è una vera novità teatrale; novità inaspettata, perchè nessuno avrebbe immaginato che una commedia di colore strettamente siciliano potesse venire rappresentata in un dialetto che sta al siciliano come l'arabo sta allo scandinavo. Eppure l'arte è una maga che giunge a grandi cose, ed è giunta anche a rappresentar la forte commedia siciliana nel dialetto di Ghandija.

Rizzotto, l'autore della trilogia i *Mafiusi*, il valente attore che tutti i teatri d'Italia hanno applaudito, il bravo e non fortunato Rizzotto, insomma, è riuscito a raccogliere attorno a sè un nucleo di bravi artisti e di ottimi dilettanti, tutti intelligenti e fedeli interpreti dello spirito della commedia (per ora la prima parte della trilogia, cioè *I Camorristi in carcere*) e metterli in grado di rappresentarla sabato prossimo. Questa rappresentazione avrà luogo al teatro Nazionale, e noi auguriamo al Rizzotto un teatrone degno di lui. L'augurio del resto è superfluo, dacchè siamo certi che il pubblico torinese non vorrà mancare a questa primizia artistica.

*** *Il Faro*,** Novelliere illustrato settimanale. — Ecco il sommario del numero di questa settimana:

Un'avventura fantastica - Armando Silvestre.
Rimpianto - Leo.
Sempre bella - Aureliano Scholl.
Il re Lear della Steppa - Romanzo di Ivan Turgheniff (cont. dal N. 34).
Le fila di un processo - Romanzo di Camillo Debans, illustrato da Dalmasi (cont.)
Illustrazioni: *Note umoristiche.*
Armando Silvestre.
Chimere - Corrado Kiesel - Schizzo di V. Quercia.
Un albanese.
Copertina: *La regina Celia.*
Fra libri e giornali.
Posta aperta della Direzione
Giuochi.

CRONACA

Giovedì, 30 agosto

*** Il ministro Boselli a Torino.** — Il ministro Boselli, reduce da Aosta, dove è andato a inaugurare il nuovo Collegio-convitto, è arrivato questa mattina alle ore 10,16. Lo accompagnavano il prefetto, gli onorevoli Vigna e Berti, il comm. Gioda, il figlio avv. Silvio, i suoi segretari Corsi e Marselli e alcuni altri signori. Egli si trattiene a Torino fino a questa sera alle ore 8,15. Oggi alle cinque presiede la Consulta degli insegnanti. Il ministro parte direttamente per Roma.

*** Riduzioni ferroviarie.** — Si previene il pubblico che in occasione delle comandate feste e fiera di San Chiaffredo che avranno luogo a Saluzzo, i biglietti normali di andata e ritorno distribuiti dalle stazioni abilitate per Saluzzo nei giorni 1, 2 e 3 settembre p. v. saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno in partenza da Saluzzo il 4 detto.

— Anche per le feste e fiera di Maria Santissima che avranno luogo a Mondovì (Santuario di Vicoforte), i biglietti d'andata e ritorno distribuiti dalle stazioni normalmente abilitate per Mondovì nei giorni 7, 8, 9, 10, 11 e 12 settembre p. v., saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno in partenza da Mondovì il 13 detto.

— Infine, per la festa patronale che avrà luogo a Fontanetto Po, i biglietti d'andata e ritorno distribuiti dalle stazioni normalmente abilitate per Fontanetto Po nei giorni 1, 2 e 3 p. v. settembre saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno in partenza da Fontanetto Po il 4 detto.

*** La bandiera degli operai naturali privati.** — La Società di M. S. dell'*Unione operaia privati* di Torino per l'anniversario della sua fondazione delibera d'inaugurare la propria bandiera domenica 2 settembre p. v.

Ecco il programma della festa:

Dalle ore 7 1/2 alle 9 ant., riovvimento delle Società consorelle nella sala sociale; iscrizione degli oratori; servizio di vermouth;

Ore 9 1/2 ant., inaugurazione della bandiera sociale;

Ore 10 ant., benedizione della bandiera nella parrocchia della Crocetta;

Ore 11 ant., presentazione di un mazzo di fiori al signor profosto;

Ore 11 1/2 ant., id. id. al signor sindaco;

Ore 1 pom., pranzo sociale;

Al *dessert* discorsi per ordine d'iscrizione, escluso assolutamente qualsiasi tema religioso o politico;

Ore 5 pom., saluto alle Società consorelle;

Dalle ore 6 alle 8 e dalle 9 alle 11 pom., ballo pubblico a totale vantaggio dell'Asilo infantile erigendo alla Crocetta.

Un convoglio speciale condurrà gl'invitati a mezzogiorno e 40 minuti dalla stazione della tramvia di Orbassano alla sede della Società, ove avrà luogo il pranzo.

Il pranzo è fissato in lire 4 50 per commensale.

*** Omertà.** — L'omertà è una derivazione della mafia; si può anzi dire che l'omertà è la mafia passiva, come la mafia è l'omertà attiva. Quando uno patisce ingiuria da un altro, e, scoperto dalla giustizia, non vuol palesare il nome dell'ingiuriante e per trarre vendetta da sè, e per paura di ingiuria peggiore, col silenzio commette atto di omertà. Questa è frequentissima nei reati contro le persone e contro la proprietà in Sicilia, dove è legge di mafia. Qualche caso di omertà si verifica pure dovunque, e ieri si è verificato anche qui. Mina Stefano, d'anni 18, legatore di libri, riportò una ferita di coltello al braccio destro, guaribile in otto giorni, in una rissa avvenuta ieri, verso le 2 1/2 pom., sul corso S. Maurizio, rimpetto alla sua abitazione, contro persona a lui ben nota; ma il ferito non vuole dar conoscere il nome del feritore. E in ciò consiste l'omertà.

*** Disgrazia.** — Ieri mattina, verso le 11 1/2, Vastarini Achille, d'anni 14, garzone di stalla presso il concessionario di vetture pubbliche Cerruti, percorreva la via Nizza montando un cavallo reduce dalla Veterinaria: giunto presso il corso del Valentino, l'animale gli prese la mano dandosi a precipitosa fuga per via Nizza e via Lagrange. Quando fu davanti alla casa N. 22 di quest'ultima via, il cavallo scivolò e cadde; il povero ragazzo, che si trovava strettamente avvinto ai crini della bestia, fu sbalestrato sul binario della tramvia. Fatalità volle che in quel momento passasse un carrozzone (quello N. 15, che era guidato dal cocchiere Melchiorre Felice); una ruota del carrozzone passò sul corpo del Vastarini. Raccolto da una guardia urbana e portato più morto che vivo nell'androne di una casa vicina, andarono subito in suo soccorso i dottori Robiola Attilio e Cea Vittorio, i quali, visitato il povero Vastarini, riscontrarono la frattura della coscia ed una lussazione alla spalla destra. Indi, per cura della guardia e degli accorsi, il ferito fu trasportato all'Ospedale di S. Giovanni, dove versa in gravissimo stato.

Quanto al cavallo, un fiacchino lo rilevò e lo condusse alla rimessa. Il cocchiere della tramvia è accertato che non è colpevole dell'accaduto.

*** Velocipede ajuto.** — Non è mica una invenzione, tutt'altro. Si tratta di un triciclo che forse non era abbastanza veloce e che fu fornito di ali. Il fatto è questo: che ieri (29) un individuo sui 35 anni si presentò al noleggiatore di velocipedi Challiol richiedendo un triciclo, e per cagione... di cassa poi il noleggiante lasciò il proprio indirizzo. Il proprietario gli diede un triciclo sul quale il trentacinquenne individuo salì lesto e contento per non più farsi vedere; Challiol intanto « sulla porta del suo negozio in vedetta... ma ci starà forse un poco prima di rivedere il suo triciclo!

*** Un salvataggio.** — Ieri, verso le 4 pom., la ragazzina Gennaro Teresa, d'anni 4, cadde nel canale dei Molassi dietro la casa N. 102 del corso Regina Margherita, nel quale l'acqua misura l'altezza di centimetri 95 circa. La corrente travolse la bambina e la trasportò per lungo tratto. Alle grida di alcune lavandaie accorse il giovanotto Maggia Carlo, d'anni 16, il quale con lodevole prontezza si gittò nel canale vestito come si trovava e salvò la fanciulla portandola a casa dai suoi genitori, sul corso suddetto, N. 102.

*** Ubriaco ferito.** — Due guardie urbane si incontrarono ieri sera verso le 8 nella via San Donato in un individuo che disse chiamarsi Farello Carlo, d'anni 40, stalliere, il quale aveva una ferita alla testa da cui perdeva abbondante il sangue. Alle interrogazioni delle guardie rispose che un ignoto gli aveva lanciato contro un sasso; prima diceva che il fatto era accaduto vicino alla Barriera del Martinetto, poi in via San Donato. Il Farello aveva bevuto alquanto ed i più ritengono che sia caduto. I due agenti lo accompagnarono all'Ospedale Maria Vittoria, dove fu medicato, quindi all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

*** Matto o birbante.** — Verso le 5 pom. di ieri, nella via San Donato, un tale che si seppe poi essere certo Garino Luigi, d'anni 44, andava di bottega in bottega a chiedere l'elemosina, e quando gli si offriva del pane lo rifiutava dicendo che aveva bisogno di soldi. Se poi nella bottega vi erano soltanto delle donne, allora prendeva atteggiamenti strani per non dire altro. Delle gesta del Garino furono informate due guardie municipali, le quali si misero tosto alla ricerca e lo sorpresero nella bottega di certo Canavesio, al N. 25 della predetta via, in uno dei predetti atteggiamenti. Lo arrestarono e lo condussero alla Questura, poi alle carceri, dove un po' di fresco gli farà bene.

SPETTACOLI — Giovedì, 30 agosto.

ALFIERI, ore 8 1/2 — *I prodezze del Tecoppa* — *Il specialist del dottor Pintoyna — Adalterna.*
BALBO, ore 8 1/2. — *Orfeo all'Inferno*, operetta.
ARENA, ore 8 1/2 — *Guerra in tempo di pace*, comm.
GIARDINO-CAFFÈ-ROMANO, ore 8 1/2 — *I moschettieri al convento*, operetta.

STATO CIVILE. — Torino, 29 agosto 1889.

NASCITE: 16, cioè maschi 8, femmine 8.
MATRIMONI: Vendagnotto Gio. Battista con Manastri Enrichetta.
MORTI: Pistono Francesca, d'anni 17, di Torino. Teyssier-Palerne de Savy G., id. 69, di Grenoble (Francia). Ogliaro Silvestro, id. 65, di Biella, conciatore. Meiano M. n. Massaglia, id. 35, di Marmorito, lattiv. Alberto Pietro, id. 58, di Barge, imballatore. Damagistri contessa Silvia nata Garin di Cocconato, id. 65, di Nizza Mare, agiata. Casale Maddalena n. Pillona, id. 47, di Torino. Barbero Dom. n. Rossio, id. 47, di Torino, pollivend. Fiera Giovanni, id. 66, di Asti, ferravecchio. Gay Francesco, id. 52, di Torino, fabbro-ferraio. Garbiglio Maria, id. 28, di Castagnole, sarta. Più 7 minori d'anni 7.
Totale complessivo 18, di cui a domicilio 11, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 8.

Osservatorio di Torino. — 29 agosto.
Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali:
minima + 18,8 mattina + 27,0
Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte del 30 + 18,1

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 29 *agosto (sera)*.

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr.	50 50
» »	— per settembre	»	50 —
» »	— per 4 mesi ultimi	»	50 50
» »	— a 4 mesi da no.bre	»	51 25

Mercato debole.

ANVERSA, 29 *agosto (sera)*.

Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato — Disponibile. nessuno
» » — pei 4 mesi ultimi Fr. 20 —
Mercato fermo.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (87)

L'AVVENTURIERE

ROMANZO

DI

ALFREDO ASSOLANT

(1810)

PARTE SECONDA.

UN DUELLO SOTTO L'IMPERO

— Sì, — continuò il cassiere, — ma chi colmerà il *deficit*? Sua Altezza Serenissima, il principe di Neuchâtel, maggior-generale della grande armata, annunzia a Sua Maestà il re di Spagna, con dispaccio autentico, che gli invia un milione cinquecentomila lire in oro pei bisogni dell'armata di Portogallo, ed ecco che prima di passar la frontiera oggi abbiamo già pagato diciottomila lire.

Il marchese di Trouville parve colpito da quel ragionamento.

— Ma, per quel prezzo — replicò Roberto — abbiamo ottanta muletti di buona volontà e non saremo obbligati di fucilar nessuno. Mi pare che tutto ciò valga bene diciottomila franchi.

— Insomma, — disse il colonnello, — poichè avete incominciato tanto bene, mio caro Roberto, prendete, fin da stasera, il comando dei vostri uomini e fate sian pronti a partire domattina... A proposito, Carlo, la mia carrozza è pronta?

— Sì, signor marchese, — rispose il servo.

— E i miei due carretloni?

— Son pronti, signor marchese.

— Non dimenticar di prendere due grandi casse di bottiglie di vino di Bordeaux. Colesti vini di Spagna hanno un gusto che mi dà nausea... Hai avvisato la signora contessa Spada?

— Sì, signor marchese.

— Sarà pronta domattina alle cinque?

— Ah! di ciò non sono sicuro, signor marchese; sa bene che colle signore...

— Bene, bene... Basta.

Il nome della contessa Spada sorprese Roberto e risvegliò in lui vecchi ricordi.

— Colonnello, — domandò, — la contessa Spada è dessa moglie del conte Spada?

— Credo. — rispose Trouville sorpreso della domanda e sorpreso che Roberto avesse osato rivolgergliela.

— E il conte Spada è milanese?

— Non so — rispose Trouville — e non mi curo di saperlo. Credo che il conte Ettore abbia servito qualche tempo a Napoli col re Giuseppe. Era, verso il 1808, colonnello del reggimento del Principe. Oggi è maggiordomo maggiore della Casa del re di Spagna. E il dispensatore di tutte le grazie, e la contessa ama meglio, sia detto fra noi, non dovessero estranee alla sua fortuna. Si dice ch'ella abbia molta influenza su un augusto personaggio... Ma io ne dicono tante! Ciò che è certo si è che ella porta il titolo di primadonna di palazzo, sebbene la regina Giulia non abbia voluto passare i Pirenei... Ma basta appunto — aggiunse il colonnello — la contessa Spada che attraversa il giardino della pescheria... Convenite che è bellissima e che cammina divinamente.

Roberto convenne di tutto cuore. Aveva riconosciuto nella contessa Ettore Spada l'artista amica di Tilo, la bella contessa Rafetti.

Ettore aveva mantenuto sicuramente il premio della sua costanza. La bella Emilia lo aveva ripudiato.

XXIV.

L'incontro della contessa Spada, divenuta prima dama di palazzo della regina Giulia, poteva compromettere Roberto. È vero che la sua lunga barba ed i lunghi capelli ed i dodici anni che erano passati dal giorno in cui il povero Tilorio lo aveva presentato alla bella signora lo avevano di molto cambiato; tuttavia, per precauzione, si tenne in distanza.

Del resto, egli passò la notte in mezzo ai mulattieri che dovevano partire, indicando a ciascuno il suo posto, distribuendo armi e vegliando sui preparativi della partenza.

Al mattino, all'ora fissata, cioè allo spuntar del giorno, fece suonare il tamburo e chiamò tutti alla caserma.

Partirono da Bajona nell'ordine seguente:

L'avanguardia di cinquanta uomini incaricati di perlustrare la strada.

Poi, cento passi dietro, il corpo d'armata, o, per parlare più correttamente, la lunga fila dei muli, che camminavano due a due, seguiti dai loro conduttori a piedi.

Poi le vetture dell'artiglieria; i cannoni; i cassoni.

Poi i carretloni dei viveri e quelli che contenevano il milione e le duecentomila lire in oro che il tesoro francese mandava in Spagna pei bisogni dell'armata di Massena.

Tutto ciò procedeva fra due file di soldati, e dietro a tutto, un circondato da molti uomini armati, veniano le carrozze del colonnello marchese Trouville, quella della contessa Spada e quattro o cinque altre piene di bagagli e di viveri.

Il colonnello però era a cavallo e si teneva presso allo sportello della carrozza della bella contessa.

Barbaché, ch'era all'avanguardia con Roberto, voltatosi per vedere se tutto seguiva in buon ordine, ed accortosi che il colonnello era in conversazione intima colla contessa, alzò le spalle e disse:

— Se Mina questa volta non ci prende tutto, sarà perchè proprio vorrà farci grazia. Guardatemi quel bellimbusto che non pensa che a far la corte alle signore... Vedremo ciò che saprà fare domani o dopo domani...

— Bah! — rispose Roberto. — Siamo ancora in Francia. Più tardi vedremo...

— Più tardi sarà la stessa. Il signor marchese rimarrà il signor marchese, e ci farà prendere come pesci nella rete dal re di Navarra.

— Di qual re intendete parlare?

— Di Mina. È proprio lui il padrone, il re della provincia. Senza il suo permesso noi non possiamo mettere un centesimo d'imposta, e non possiamo comperare un paccio di zolfanelli se a lui piace impedirlo. Se qualche disgraziato navarrese entrasse al nostro servizio, sarebbe sicuro di essere fucilato l'indomani... Guardate i vecchi soldati che ci servono di scorta: stanno tutti all'erta.

— I giovani hanno maggior fiducia.

Barbaché li guardò e disse sorridendo:

— Poveri coscritti!... Non sanno ciò che li aspetta laggiù. Sanno che forse ci sarà battaglia, ma credono di battersi in fila, o in quaranta o cinquanta mila alla volta, come in Alemagna o in Polonia... Non conoscono il coltello traditore, il fucile nascosto dietro alle siepi o nei solchi dei campi... Ma non val la pena avvisarli... d'altronde vi è la Provvidenza per tutti. Però il colonnello dovrebbe vegliare, lui, e non passare il tempo in adulcherie...

Il convoglio arrivò verso sera in vista d'Iran, la prima città che si trova sulla frontiera di Spagna dopo il passaggio della Bidassoa.

Roberto fu sorpreso nel vedere gli abitanti d'Iran venire in gran numero incontro ai soldati e far loro cordiali accoglienze. Si sarebbe detto che quella buona gente ritrovasse vecchi amici. Roberto lo fece osservare a Barbaché.

— Che parlerete della loro ferocia, comandante?

Barbaché scosse la testa.

— Tutto ciò che luce non è oro.

Frattanto il sindaco d'Iran aveva fatto portare vino, pane e vivande d'ogni genere. I soldati si formarono alla porta della città, e tutti mangiarono e bevettero allegramente. Finito il pasto, i giovani coscritti si allungarono sull'erba e non tardarono a russare.

I veterani stessi, dimenticata l'abituale prudenza, non risparmiarono il vino degli abitanti d'Iran. Roberto, che grazie al cielo aveva la testa solida, conservò tutta la sua presenza di spirito, ed invece di volere a ripposarsi datte a contemplare con inquietudine quello spettacolo.

— Se cominciamo così, — egli pensava, — che sarà più tardi?

Mentre faceva quelle riflessioni, scorse due spagnuoli che passeggiavano fra le file dei soldati e pareano passare in rivista il convoglio.

Uno di loro contava col dito gli uomini e i muli. Senza conoscere perfettamente lo spagnuolo, perchè non lo aveva studiato che quindici giorni a Pensacola, pure Roberto ne sapeva abbastanza per comprendere press'a poco la loro conversazione. D'altronde i loro gesti erano chiari e, non sapendosi osservati perchè quasi tutti dormivano, essi gestivano molto. Roberto, nascosto dietro un albero, osservava tutti i loro movimenti.

— Vi sono trecentoventi muli, — disse uno, — e ottanta mulattieri.

— E quanti soldati?

— Cinquecento.

— Quanti cannoni?

— Dieci.

— Quanti carretloni?

— Quaranta.

— Bene. Bisogna avvisar Mina.

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Il sottoscritto certifica che sua figlia, affetta da malattia agli occhi già dichiarata incurabile da un anno, ora **sana ed immune**, ma fatta operazione dal dottor **Indiani Nazzarindo e Ingirami** via Mad.ma Cristina, 11, piano 2°, **è guarita e vede completamente.** Della qual cosa si rende testimonio pubblicamente ringraziando i detti dottori dichiarandosi loro cliente. BERARDI VITTORIO. C 2300

Occasione.

Una signorina che desidera imparare la lingua tedesca, inglese o francese, qualche nozione in un buon Educandato di Cantone di Vaud, al prezzo di pensione ridotto di metà. Esonererebbe a dare una lezione d'italiano al giorno.

Per informazioni: Mme BRUEY-DOLEYRES, directrice, **Avenches** (Vaud, Suisse). H 1135 X

Si acquisterebbe

Cascina-villeggiatura

con fabbricato civile mobiliato e giardino, il tutto in buono stato, **sita preferibilmente nel Canavese.**

Dirigere offerte al N. 43 e 3203 *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

RIVOLI

BORGATA BRUERE.

Da vendere **casetta** con caffè civile e rustica, cinta da muro, pozzo d'acqua viva, di metri 650 in 17 circa, con comodità della ferrovia Mediterranea (Collegno) e di Rivoli (Baraccone e Torretta). Dirig. all'avv. Gallo, **Torino**, via Perrone, 9 *bis*; **Rivoli**, villa ingegnere Raimondo. C 3215

Coniugi Didero

Legna forte da ardere a buon prezzo. - Via del Fiore, 23. 2068

BAGNI DI MARE

in QUINTO AL MARE

Hôtel Pension QUINTO

APERTO TUTTO L'ANNO

Nella splendida Villa Rivarone

20 minuti da Genova.

Vasta giardino con grande terrazzo prospiciente il mare.

Per ogni particolare fare dall'Albergo come appositamente accludere francobollo per risposta. Si riceve una grande vasca-doccie a vapore, i bagni possono somministrare la cura anche quando il mare è agitato. H 3206 G

Apertura dei Bagni il 16 giugno.

Levatrice

Gazzola A. riceve pensione a L. 45 al più. — Madre del Pilone, Torino. C 2705

VENTAGLI quasi per niente presso **T. Bianchi** (Galleria Subalpina, **Torino.** 3040

PIETRA CALCE

In vendita piccolo fabbricato con attrezzi. Il circa di terreno fornito di abbondante pietra calce di prima qualità.

Rivolgersi al proprietario notaio LUIGI RAFFALDI alla villa AUBELLA, fini di **Ozzano Monferrato.** C 3160

ING^RI ALMICI & C.

Via Solferino, N. 5 — **MILANO** — N. 5, via Solferino

LOCOMOBILI BROWN E MAY e TREBBIATRICI NALDER

premiate con *dieci medaglie d'oro* ai Concorsi di Torino, Perugia, Cremona, Arezzo, Lodi, Alessandria — Al *Concorso internazionale di Pesaro*, nel luglio 1885, detto macchine ottennero l'*unica medaglia d'oro* del R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per la *grande economia* di combustibile, per la *solidità* ed *eleganza* della costruzione, per l'*adeguatezza* e la *perfezione* del prodotto, per la facilità di *ispezione* e *manutenzione* e quindi per la *prontezza d'uscita* delle macchine.

Prezzi modicissimi — Condizioni di pagamento vantaggioso.

Gran deposito di Macchine Industriali ed Agricole, sempre visibili nei Magazzini della Ditta. H 3300 M

Ricercasi Ragioniere

per la direzione di un'Azienda commerciale in Torino. — Presentare le domande al portinaio del pal. Bianchi, via Barbaroux, 37. 3171

D'affittare nella palazzina via San Donato, N. 57:

Piano terreno — Pel 2 ottobre: Alloggio signorile di 7 camere, cucina e dipendenze.

Pel 1 gennaio 1889: Alloggio signorile di 9 camere con tutti i comodi, cucina ed un bellissimo e grande giardino a fiori e frutti. — Questi due alloggi si possono riunire in un solo, avendo ognuno il proprio terreno distinto.

Primo piano — Altro ricco appartamento di 10 camere con due grandi saloni e due terrazze, cucina e cantine. Alloggio signorile, grande e piccolo.

Tutti questi alloggi sono provvisti di gas, e non potabile e di orinatoi. — Dirigere lettere al portinaio e dal proprietario. C 3201

Società Anonima Concessionaria

della

Ferr. da Alessandria e Novi a Piacenza

Capitale Sociale L. 17,850,000

Sede sociale via Santa Teresa, N. 18, TORINO

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società ha, in adunanza del 5 agosto volgente, deliberato di convocare i signori Azionisti in **Assemblea generale ordinaria** nella sede della Società nel giorno 22 prossimo **settembre**, alle ore tre pom.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del Bilancio 1887;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci;
3. Erogazione del dividendo 1887;
4. Considerazione del Consiglio in ordine al ricambio delle Azioni e relative cedole azionarie;
5. Nomina di un Consigliere d'amministrazione;
6. Nomina di tre Sindaci e due supplenti e fissazione della loro retribuzione.

A termine degli articoli 18 e 27 dello statuto sociale, hanno diritto d'intervenire all'Assemblea generale tutti i possessori di cinque o più Azioni al portatore che avranno depositati i relativi titoli alla Cassa sociale entro il 19 prossimo settembre.

I possessori di 5 Azioni nominative potranno intervenire all'Assemblea presentando i proprii titoli all'ufficio dell'Assemblea medesima.

Torino, 21 agosto 1888.

3190 *L'Amministrazione.*

T. BIANCHI

TORINO — *Galleria Subalpina* — **TORINO**

Prega la S. V. a voler conservare quest'indirizzo onde possa ricordarsi che si vende

QUASI per niente **Posate** — **Bicchieri** — **Bronzi** — **Pallettoria** — **Forbici** — **Pettini** — **Profumerie** — **Ventagli** — **Bastoni** — **Carte da lettere** — **Servizi** a caffè, a thè o liquori — **Catene** da orologio — **Sveglie** — **Pallottoliere** fantasia per signore — **Bottoni** per collo e manichetti — **Portafogli** — **Porta sigari** — **Macchinette** per fare le *sigarettes* — **Spugne** — **Tirabouchons** ed altri numerosi articoli d'utilità e per Regali. 3201

Meccanici e Industriali. cas.

Liquidazione con grande ribasso di prezzo dei Torni paralleli a cassetti, piatti, filettatori, meccanismi ed utensili per automatici, trapani ed utensili per la zigrinatura, **poleggie**, bulloni, cinghie per motori, morse, poleggie differenziali, acciaio in utensili ed in sbarre tutto a naturale.

Cerchioni, raccia, torchi, ancore ed utensili per fonderia, modelli di macchine-utensili e per impianti idraulici con relativi disegni. Macchine agricole, **virgili ventilatori**, trebbiatrici a mano, **trinciaforaggi**, **sgranatoi da meliga**, pompe, ruote di ferro per carri, marre ecc. Unde a svelto prezzo. — Economici.

Locali con forza motrice d'affittare a prezzi modicissimi.

Dir **FUGLIANO**, corso Principe Oddone, 21, TORINO.

Calicons per campagna

Perfetta conservazione per oltre sei mesi. Conf. CERTONE, via Garibaldi, angolo via Fabbro, TORINO

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione.

Venne aggiudicata l'**impresa** della **provvista** di *latroni di Luserna* per il Cimitero generale, mediante il ribasso di L. **5 95** per cento dal relativo importo di circa L. **6000**, che si ridusse a L. **5097**.

I termini per presentare all'Ufficio Legale l'offerta di ribasso del ventesimo scadono alle ore **12** antim. di lunedì **3** settembre 1888.

COLLEGIO-CONVITTO CHIVASSO.

Ginnasio elementare, **tecnico e ginnasiale, pareggiato.** Dal 1° settembre preparazione agli esami di riparazione. 3202 **Cav. D. MOIRA, Rettore.**

TORINO - Via S. Massimo, N. 7, piano nobile - TORINO

PREMIATO ISTITUTO DENTISTICO

D^r G. BIANZINO

con Laboratorio modello

Non teme concorrenza di nessun Dentista straniero

Provare per credere - ecco la luce.

Non si fanno più in Europa, nè in America, nè in altre parti del mondo invenzioni relative all'arte dentistica senza che il Dr **Bianzino** ne venga a cognizione, avendo corrispondenze con tutti i più accreditati giornali dentistici.

Nessun consenso per la perfetta esecuzione, come per la bellezza nei prezzi.

Operazioni senza dolore — Anestesia locale e generale — Denti e gengive artificiali senza uncini che sono il miracolo del progresso. — **Nessuno può farlo meglio.**

Chi spedisce { L. 10 riceve N. 6 paia Molle derate; L. 15 riceve N. 1 paia Molle ore 1^a Ultelo.

Ai rivenditori che trasmettono ordinazioni importanti si concede uno sconto ragguardevole. 3174

L'ammontare sarà restituito a chi non è soddisfatto della merce.

TORINO - Via S. Massimo, N. 7, piano nobile - TORINO

VENEZIA.

Per ritiro dagli affari vengono riservate proposte per l'affitto di un **Albergo principale**, mobiliato di recente e nuovo, con esercizio avviatissimo, prossimo alla piazza San Marco. Cauzione la rendita dello Stato. — Dirigere lettere a F. WEBER, fermo in Posta, **VENEZIA.** 3105

REGII BAGNI SALSO JODO-BROMICI DI

SALSOMAGGIORE

DIECI MEDAGLIE (Linea PIACENZA-PARMA).

Nei Stabilimenti aperti dal 1° maggio al 30 settembre.

La ricchezza di queste acque in *Jodiori* e *Bromuri* le rende efficacissime nelle malattie: **Scrofula, Artrite, Periostiti, Tumori articolari e d'Ovaja, Amenorrea, Leucorrea, Sifilide, Metrite, Sterilità**, ecc. — **Inalazione dell'acqua madre polverizzata.** — Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore; cura raccomandata nelle malattie degli organi respiratori. 3207

MAGNETISMO.

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre Sonnambula **ANNA D'AMICO**, a cui si rivolgono con esito e loro consulti per malattie.

I signori che desiderano consultarla per mezzo corrispondenza scrivano i principali sintomi della malattia e inviarono, se proveniente d'Italia, un vaglia di L. 5 20, e dall'estero L. 5 25 al professore **Pietro d'Amico**, via Ugo Bassi, 21, **Bologna** (Italia). 20

Alle famiglie e villeggianti

MENTA GLACIALE ALPINA

ETERE DELLE CENTO BIBITE

G. B. Sacco

Volete avere i veri miei prodotti?

Esigete sopra ogni etichetta la mia firma.

Deposito presso i signori *Baratti e Milano*, Galleria Subalpina; *Berlone*, via Garibaldi, 48; *Leone Querio*, via Cernaia, 32, e corso Vittorio Eman., 78; *Mariondo e Garigllo*, piazza San Carlo, 9; *Marello*, angolo via Garibaldi e piazza Castello; *Schiavone*, via Nizza, 1; *Gabutti*, via Po, 48. 2035

Ingrosso: Corso Principe Oddone, 71, TORINO.

Specialità Bibita digestiva

AFFONDATORE

rinfrescante, tonico e corroborante, giova nelle inappetenze, nelle gastriche incipienti, nel mal di mare. Di gusto acido tolto solo quanto con soda, nell'estate forma una delle bibite preferibili da prendersi a qualunque ora del giorno.

Si vende esclusivamente presso il fabbricante **G. Formeris**, confettiere, angolo via Garibaldi e Perrone, *TORINO*. 3150

Ditta ALESS.° CALZONI

BOLOGNA

MOTORI A GAS

I PIÙ SEMPLICI - I PIÙ PRATICI

I PIÙ ECONOMICI

(DIPLOMA D'ONORE Esposiz. Milano 1887)

Listino a richiesta.

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal Dr TENCA, **radicalmente SENZA MERCURIO**, via *Passarella*, 2, **Milano**, dalle 11 alle 13 e dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano mercoledì o sabato. (Consulti per lettera L. 5). 686 M

TELE METALLICHE e GRATICELLE d'ogni genere a prezzi modicissimi. — Rivolg. da EDOARDO RIBBA, fabbricante, via Cernaia, 6, *Torino*. 2978

L'Acqua fenica è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque male di gola ed anche antidifterico. **L. 1 25, 2, 3 50.** — Per spedizione aggiungasi cent. 50 per spese di posta. 765

Unico deposito alla farmacia **TARICCO**, *TORINO*. — *Depositi: Roma*, farm. *Pilati*; *Cuneo*, *Fornaris*; *Alessandria*, *Molinari*.

MALATTIE SEGRETE

Pillole balsamiche agli **scoli** recenti e cronici, ritentivi di orina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, L. 6 e 3 50. **Iniezione indiana** guarisce qualunque **scolo** senza cassare nè astringere, L. 3. Farmacia **CHIAFFRINO**, via Provvidenza, 40, e piazza Palazzo, *Torino*. 1071

MELROSE

RISTORATORE

FAVORITO dei

CAPELLI

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino**, presso D. Mondo, *via Ospedale*, 5; R. Bacher, *piazza Carlo Felice*, 8; Torelli, *Via Roma*, 15; Torta, *via Roma*, 2; G. Manfredi, *via Finanze*, 3 e 5; Sampò, *via Roma*, 1; *farmacia* Taricco, *piazza San Carlo*, 2. H 693

Presso L. Roux e C. — ROMA — Via del Tritone, 197

IL

MONITORE DEI FARMACISTI

E DEI VETERINARI

è il solo giornale *settimanale* che tratti gli interessi professionali o scientifici e si pubblichi in **Roma**. Ogni numero conta almeno **16 pagine**. Ogni annata forma un volume a due grandi colonne di circa **1000 pagine**, annunzi a festo.

L. 3 per semestre — L. 6 per anno.

Le **associazioni** si ricevono presso l'Amministrazione a **Roma** e presso **tutti gli uffici postali del Regno.**

Direzione Amministrazione | **ROMA — Via del Tritone, 197.**

PER FABBRICARE BUON VINO

Il libro che in più breve spazio e più chiaramente da norme intorno a tutte le operazioni consigliate dalla scienza enologica per fare e conservare il vino è

LA FABBRICAZIONE E LA CONSERVAZIONE DEL VINO

di

SEBASTIANO LISSONE

Ecco il sommario: *Uccchiata ai locali — I vasi vinari — I propositi del vinificatore — La vendemmia — La pigiatura — Esame e correzione del mosto — La fermentazione del mosto — La svinatura — Torchiatura delle vinacce — Travasi — Colmature — Chiarificazione — Il colore del vino — Imbottigliamento — Difetti e malattie del vino — Saper bere.*

Appendice: *Secondo vino — Il vino di uve americane.*

Presso tutti i principali librai

e presso L. ROUX e C., Torino - Roma - Napoli.

GENTILI SIGNORINE! Volete strappare dei regali al nonno, mamma amorosa volete *trafficare* rumorosamente a con poca spesa le vostre famiglie? Comperate il **VIALARDI**, *Trattato di cucina, pasticceria moderna, credenza e relativa confetturia.* Questo trattato è basato sopra un metodo economico, semplice, signorile e borghese, diviso in articoli contenenti circa 2000 ricette. Non si ha che da aprire il libro e mettere una casseruola sul fuoco e le pietanze più squisite si fanno.... quasi da sè.

Il *Trattato di cucina e pasticceria moderna* ha già avuto l'onore di parecchie edizioni: più generazioni si sono deliziate delle squisite pietanze che esso insegna a fare.

L'edizione che sarà fra pochi giorni posta in vendita avrà certo la fortuna delle altre. Essa arriva finalmente a soddisfare le tante richieste che nel periodo della preparazione vennero fatte.

Prezzo L. 6. — Si trova da L. ROUX e C.^ie — *Torino — Roma — Napoli.*

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.